INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ª Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre, L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Dal Parlamento.

16 febbraio.

Il modo con cui prosegue la discussione di questa legge sul Credito agrario è veramente poco edificante e non troppo serio.

Una legge di tanta importanza — lo ripeto ancora — non è lecito portarla innanzi al Parlamento con così poca maturazione, con tanta fretta, come un'abborracciatura o come una trama larghissima sulla quale fosse lecito a tutti ricamare articoli, modificazioni ed emendamenti di ogni fatta.

Il Governo con questo disegno ha appena buttato là un concetto in forma confusa; la Commissione ne ha formato appena un embrione di legge, e la Camera dovrebbe essere chiamata a redigerla da cima a fondo.

Orbene, voi sapete che ciò non è possibile: un corpo deliberante e numeroso come una Camera non può fare da sè, fin dalle radici, un lavoro che vuol essere omogeneo e ponderato.

Non è ancora detto se la Camera approverà a scrutinio segreto questo disegno di legge, la cui discussione pubblica e la votazione palese degli articoli finisce in questo momento.

Intanto ministro e Commissione domandano che la Camera sospenda la seduta perchè essi possano rivedere letterariamente e coordinare gli articoli approvati.

La seduta è sospesa alle 4 1/4.

Intanto ci sia lecito esprimere un desiderio e far un voto nell'interesse della legge, del credito agrario, della nostra agricoltura.

Diamo pure per approvata dalla Camera questa legge; ma *auguriamoci che il Senato, rivedendola per bene, ne corregga le troppe imperfezioni, e la rimandi ancora al nostro esame un po' meglio compilata.*

***

E adesso, cogliendo a volo i discorsi degli ambulatorii, traggbiamo l'oroscopo sull'avvenire.

Se ne sentono d'ogni sorta e colore.

Iersera avrete visto dal resoconto un'altra insistenza sollevata dagli onorevoli Camporeale e Marcora perchè venga presto in discussione la legge d'assestamento con la relativa prefazione Laporta, che è quanto dire la aspettata, necessaria e famosa discussione finanziaria.

La relazione Laporta non sarà distribuita che domani mercoledì; vorranno ben concedere un paio di giorni per poterla esaminare e leggere; così verrà il sabato, giorno di interrogazioni, onde la discussione alla Camera non potrà cominciare che lunedì.

E bene o male?

Alcuni vorrebbero ritardarla ancora, altri invece affrettarla. E frettolosi e ritardatari sono egualmente fra ministeriali e oppositori.

***

I ministeriali che vogliono protrarre la discussione fidano sovratutto sull'abilità del Depretis e del suo stato maggiore. — Dategli tempo e vincerà! — Col tempo ha modo di allestire tutte le sue artiglierie e ricorrere a tutti gli stratagemmi più convincenti. Intanto è un vero assedio continuo, insistente, audace attorno ai timidi ed ai dubbiosi.

Ma anche fra i ministeriali sono quelli che han fretta. Perocchè hanno paura della verità, e temono che la luce illumini le brutte cose del bilancio. Oltrecchè parecchi ragionano che se si vota alla Camera prima che finisca la perequazione al Senato, molti deputati, gli entusiasti della perequazione, non oseranno votare contro il Ministero per paura di compromettere quella legge.

Senonchè questo far balenare il pericolo ipotetico che correrà la perequazione quando sia caduto il Depretis, ormai è uno spediente e un mezzuccio sfatato. Lo sanno perfino i polli che la perequazione, dopo l'ultima splendida votazione della Camera, non può più correre alcun pericolo. Oh chi cercano ancora di ingannare con quello spauracchio da bambini?

***

Fra gli oppositori taluni desiderano si ritardi appunto perchè la perequazione sia definitivamente promulgata.

Il Senato negli Uffici ha approvato la legge tal quale e ha nominato commissari favorevoli.

La Commissione si è adunata, ha approvato anch'essa ed ha nominato a relatore il Finali.

Questi è tal uomo da fare in due o tre giorni la relazione; cosicchè potrebbe anche darsi che in Senato tutto sia esaurito, quanto riguarda la perequazione, fra 8 o 10 giorni.

E allora è sbarazzato il terreno.

Ma gli oppositori che affrettano la discussione finanziaria non si dànno pensiero di ciò; essi si preoccupano solamente del fatto che, lasciando tempo al Depretis, chissà quali artifizi e quali bombe sa far scoppiare.

Temono, per esempio, dopo la promessa dell'altro dì, che egli faccia intavolare subito la discussione della legge comunale e provinciale. Una volta essa intrapresa, avesse anche ad interrompersi dopo tre o quattro giorni, chi oserebbe votare contro il Ministero che mostra questa risolutezza e vuol condurre in porto anche la riforma amministrativa?

Un po' del vero c'è in tutto questo. Ma non è tutto il vero.

In fin dei conti, la verità vera è che con queste arti è ora di finirla, e bisogna sollevare l'intonazione morale.

***

Ore 5 1/2.

Si annuncia in questo momento la votazione della legge pel Credito agrario.

Voti favorevoli 114 — appena 8 più della maggioranza necessaria.

Voti contrari 97!

Non lo si credeva dai ministeriali. Ma ve l'avevo pronosticato io?

È un indizio eloquente anche questo. Tanto più che in favore della legge votarono molti di Sinistra, il Cairoli e altri, e nella Commissione stessa c'erano molti dei nostri, per esempio il Pavesi, il Piccardi, il Cocco-Ortu e altri.

Dunque è la Maggioranza ministeriale che ha votato contro il Ministero.

Bella Maggioranza!

***

Torniamo alla discussione finanziaria.

Domani il Biancheri scioglierà lui il problema del presto o del tardi: proporrà in fine di seduta la discussione pel lunedì. E tanto meglio.

Sollecitate i deputati piemontesi. Di costà, dove le dimostrazioni al nostro Giolitti fanno bene e riescono confortanti, di costà, dal vecchio e liberale Piemonte deve partire la voce che raccolga insieme la deputazione piemontese e la risolleví concorde e compatta all'antico prestigio. Sia la sua parola d'ordine e il suo voto per *la moralità del Governo, per la sincerità delle cifre, per la libertà ordinata e austera.*

***

Intanto dopo il voto si ha un breve ma gravissimo incidente.

— Onorevole Taiani, — interroga il Dal Giudice, — è autentico l'atto pubblicato da un giornale e staccato dal processo De D'Orides?

— Lo ritengo abbastanza conforme all'originale. — Ecco la risposta del Taiani.

E dunque?...

Ma una volta la pubblicazione di un tal documento sollevava chi sa che tempeste!

Oggi che cosa scorre nelle vene nostre?

***

A volo.

— Ma infine, — si domanda, — eh che non ha a cadere questo Ministero?

— No; cadere non può.

— E perchè?

— Perchè non può cadere... più in basso di così.

Uno dei 508.

I documenti del processo De D'Orides.

Audiatur et altera pars. In omaggio a questo vecchio principio giuridico facciamo posto nella dibattuta e palpitante questione dei documenti del processo De D'Orides, a questo telegramma che da Roma inviano al *Caffaro* di Genova:

Roma, 15, ore 9,35 pom.

A proposito del comunicato comparso sul giornale ufficioso la *Stampa*, la quale osserva così di attenuare l'impressione prodotta da un mio precedente telegramma circa il fiasco fatto dalla procura nel processo Vecchi-De-D'Orides — telegramma riportato da tutti i giornali — posso confermarvi pienamente le mie precedenti informazioni.

Anzi posso aggiungervi che vennero interrogati tutti i capi della sezione materiale al Ministero della marina, e i principali ufficiali che si trovavano di servizio nel dipartimento della Spezia. Essendo stati richiesti del loro parere, se cioè le notizie fornite dal Lionello Vecchi al De D'Orides avessero potuto tradire a danno dell'Italia, essi risposero di non credere affatto all'*alto tradimento* di cui è imputato il Lionello Vecchi, escludendo pienamente la complicità del Vittorio Vecchi, lontano dal servizio della regia marina sino dal 1873.

Tutto al più si tratterebbe di abuso di segreto d'ufficio.

Del resto, moltissime informazioni fornite dal Lionello Vecchi figurarono persino sui giornali tecnici della regia marina italiana.

Ma vi ha di più.

L'autorità giudiziaria, quantunque possa presentare le prove che il De D'Orides fosse in relazione con un'agenzia d'informazioni francese, pare non è in caso di provare con documenti l'accusa di alto tradimento.

E *si sa in modo certo* che già nella sezione d'accusa i difensori richiamarono l'attenzione dei giudici su questo fatto specialmente. Nondimeno l'autorità volle che gl'imputati fossero portati alle Assise.

L'accusa insistette, appunto giovandosi specialmente della lettera che il Vittorio Vecchi, nella sua lealtà, scrisse alla *Gazzetta Livornese*, nella quale faceva noto di aver egli presentato il tenente fratello al De D'Orides.

Fra i testimoni d'accusa che vennero interrogati, alcuni risposero che le relazioni sulle fortificazioni subacquee del golfo della Spezia, su cui tanto si basa l'accusa, erano note a tutti; e che le esperienze circa il caricamento delle armi subacquee venivano rese di pubblica ragione sui fogli ufficiali.

In conclusione: gl'imputati vennero rinviati alle Assise, sotto l'accusa di alto tradimento, per aggravare la cosa; ma invece essi fossero stati posti sotto meno grave imputazione, forse si sarebbe colto nel segno, s'intende però escludendo sempre il Vittorio Vecchi.

Quanto al De D'Orides, egli citò i stimoni i quali proveranno come da oltre vent'anni che trovasi a Roma, abbia sempre condotto una vita stentata e assai lontano da quell'agiatezza quindi che avrebbe potuto procacciarsi con le sue preziose rivelazioni.

Una protesta degli studenti di Belle Lettere.

Gli studenti di Belle Lettere dell'Università di Torino, raccoltisi in assemblea, hanno votato la seguente deliberazione:

Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Torino, riunitisi oggi 16 febbraio in una delle aule della R. Università, loro gentilmente concessa dall'Ill.^mo signor rettore, per aver comunicazione della nota ministeriale 12 corrente, approvavano all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Visto che S. E. il ministro della pubblica istruzione rip to quanto già contrapposto al primo ricorso da essi fatto e riafferma *di non cedere se e dove abbia potuto prodursi il danno lamentato dagli studenti.*

Dichiarando che nella loro petizione non domandavano al Ministero *di riaprire il concorso, di quelle forze libere che gli si offrono e si affermano del valore acquistato fuori dell'ambiente scolastico ufficiale,* mentre al contrario ammettevano che *ciascuno potesse acquistare senza aver fatto un regolare corso di studi il sapere necessario ad insegnare, che un uomo d'ingegno e di operosità non comune avesse il diritto di trovare aperta la via all'insegnamento*, e facevano istanza solo perchè questa via non fosse aperta ai rifiuti di tutte le altre carriere per mezzo di nuove sessioni straordinarie di esami di abilitazione già condannati in massima dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua rimostranza 16 giugno 1884;

Deplorando che il ministro non voglia assolutamente tenere nel debito conto le ragioni loro, fondate sulla citata rimostranza del Consiglio superiore e conformate dal voto unanime del Consiglio di questa Facoltà di lettere e filosofia, espresso in appoggio alla petizione inviata al Ministero il 23 maggio 1884; — e che nella presente nota il ministro, in omaggio ad un malinteso principio di libertà, accenni a voler perseverare nella concessione di sessioni straordinarie di esami di abilitazione, a trasgredire l'esatta osservanza della legge, « la quale vuole che gli insegnanti delle « scuole secondarie escano dalle Università; » (1)

Deliberano

Di perseverare alla loro volta nelle loro istanze e di usare di tutti quegli altri mezzi che la legge consente loro per far valere presso il Ministero della pubblica istruzione la giustizia della loro causa.

Per gli studenti

Il Comitato: A. Giordano, presidente — De Benedetti Giuseppe — C. Gastaldi — A. Mensio — A. Piccarolo.

(1) Consiglio superiore nella rimostranza citata.

La salute di P. Denza.

L'ultima volta che abbiamo parlato della salute di P. Denza ci siamo augurati di poter dar presto notizie della sua guarigione.

Possiamo oggi farlo, poichè le notizie della sua salute sono buonissime, e se la guarigione non è completa, non è però lontana.

Quanto al fisico, possiamo dire che del male patito non v'ha quasi più traccia se non nel braccio destro, ancora un po' restio a muoversi.

La gamba ha ricuperata ormai tutta la sua sensibilità e facoltà d'azione.

Lo stato generale del corpo è poi così ben ricostituito che fra pochi giorni l'egregio scienziato potrà lasciare il letto.

Quanto al morale, non potrebbe essere migliore. Il Padre Denza ha la mente perfettamente libera, quanto facile la parola, inalterato e gaio l'umore.

In questi giorni ricevette un mondo di visite di persone che avevano trepidato per la sua salute. Fra le più importanti, notiamo quella del sindaco di Torino, conte Di Sambuy, e d'un padre barnabita venuto fin da Parigi per vederlo.

Non appena potrà riprendere il solito tenore di vita, il P. Denza, per consiglio dei medici, si recherà a far la cura dei fanghi.

Sia pur lecito a noi di esternare al degno scienziato i nostri lieti sentimenti per la ricuperata salute e di augurargli una convalescenza breve, che lo restituisca presto alle predilette occupazioni, agli studi che gli procacciarono tanta fama e coi quali tanto ci seppe rendere benemerito.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 17, *ore* 3,10 *pom.* — Il ministro Genala ricevette dai sindaci di Bra, Fossano, San Damiano, Canale e Sommariva un progetto per la costruzione di una ferrovia complementare Fossano-Bra-Asti, pregandolo di inscriverla fra quelle di 4ª categoria.

La lunghezza della ferrovia sarebbe di 48 chilometri.

— Lo sciopero dei vetturini è stazionario.

Per la città circolano poche vetture scortate da questurini.

Molti carri militari provvedono al trasporto delle derrate alimentari, specialmente dei cereali e bevande.

Alcuni privati accordarono carri sopra cui si veggono accoccolati questurini in uniforme.

Il commercio in causa di questo sciopero è incagliatissimo.

I depositi della ferrovia rigurgitano di mercanzia. L'Amministrazione ferroviaria si ricusa di scaricare i vagoni.

I carri dei muratori sono pochissimi e condotti da manuali forestieri.

Oltre a millanta lavoranti di fabbriche hanno sospeso i lavori.

La cavalleria e i bersaglieri sono in perlustrazione fuori delle mura.

Gli scioperanti si assembrano generalmente in silenzio. Se ne veggono a squadre seduti al sole fuori delle porte in conversazione coi soldati.

Continuano gli arresti.

ROMA, 17, *ore* 3,50 *pom.* — Viene distribuita in quest'istante la relazione dell'on. Laporta sul bilancio d'assestamento.

Questa relazione constata la deficienza di 63 milioni, a cui provvedendosi con 39 milioni, di nuove emissioni, la deficienza viene ridotta a 24 milioni.

Constata che la situazione del tesoro non è soddisfacente e dilucida quindi, senza difenderle, le spese ferroviarie.

— Il Concistoro in Vaticano venne fissato pel giorno 10 giugno.

ROMA, 17, *ore* 4,10 *pom.* — La Giunta per l'*Omnibus* finanziario ha respinto all'unanimità la proposta di Magliani di prorogare la esecutorietà della legge del Catenaccio fino al 30 giugno prossimo venturo.

Approvò invece la proroga sino al 28 aprile.

— Il ballo della Stampa è rinviato al 24 corrente, Ottino essendo stato costretto a ritardare i suoi lavori per l'addobbo e l'illuminazione, causa lo sciopero dei carrettieri.

ROMA, 17, *ore* 8,45 *pom.* — Mons. Jacobini, segretario di Stato al Vaticano, va sempre peggiorando.

— Il *Diritto* crede assurda la notizia data dal *Daily News* e raccolta dall'Agenzia Stefani che la dimostrazione navale delle Potenze intenda mettere fuori di combattimento la flotta greca. Dice che l'onestà e la coscienza vi si ribellerebbero.

— La Commissione pel progetto di legge che estende l'indulto agli ufficiali elesse presidente l'on. Cavalletto, segretario l'on. Levi.

— È aperto un concorso a sei assegni di lire 3000 per studi di perfezionamento alle Università estere.

— L'on. Magliani sospese il vice-cancelliere della Pretura di Militello per gravi abusi.

— Nel pomeriggio, per citazione direttissima, il Tribunale condannò tre cocchieri a sei mesi di carcere.

Durante il processo, una folla enorme assiepavasi nei dintorni del Tribunale. I soldati erano sotto le armi.

Domattina terrassi un Comizio al teatro Umberto.

Vennero rinforzate la truppa e le guardie.

ROMA, 17, *ore* 8,50 *pom.* — **Il primo discorso di Sbarbaro.** — Il discorso pronunciato oggi alla Camera dall'on. Sbarbaro fece una impressione favorevole, tanto più considerando la curiosità e l'aspettazione vivissima che v'erano in Parlamento.

Sebbene non abbia espresso opinioni nuove, e non sia stato nuovo neppure nella forma, fece colpo la vivacità con cui attaccò le obbiezioni dei radicali contro la legge sugli scioperi.

Asserì con Bastiat che, mentre la questione sociale fa piangere, il modo con cui vogliono risolverla fa ridere.

L'on. Musini protestò contro queste parole.

L'on. Sbarbaro insistette, profetizzando che verrà il giorno in cui le plebi si redimeranno non con disordini radicali, ma mediante leggi dell'indole di quella che oggi discutesi.

Asserì che il Governo ha una missione tutelatrice ed educatrice, tanto più oggidì che manca alle popolazioni il principio religioso.

Sollevò l'ilarità quando, difendendo la parola « coalizione » che i commissari vorrebbero condannata, citò le parole di Cairoli quando invocò la « coalizione delle coscienze » per abbattere Rattazzi.

Terminando, dichiarò che siederà sempre a destra, in nome dei suoi antichi principii.

La Camera, attentissima, ascoltò il discorso fra un insolito silenzio.

Al banco dei ministri v'erano Depretis, Brin, Grimaldi e Taiani, che affettavano di volgere la testa altrove.

Sbarbaro parlava alto ed imperioso dall'ultimo settore di destra, sesto banco.

Quando disse che avrebbe parlato brevemente, molte voci l'interruppero per dirgli: Parli! parli!

Quando terminò, ebbe le più vive approvazioni.

Molti deputati gridarono: Bravo! e le tribune applaudirono. Una ventina di deputati, specialmente di destra, andarono a complimentarlo.

Quindi l'on. Sbarbaro salì alla tribuna della Stampa. Tutti i giornalisti mossero ad incontrarlo, improvvisandogli un'ovazione. Vi fu un grande scambio di abbracci e di baci.

Parlando del discorso che aveva fatto, disse che improvvisollo sentendo l'orgia degli spropositi detti dai radicali.

Avendogli qualcheduno detto che il giornalismo lo fece deputato, l'on. Sbarbaro rispose: — « Ebbi due padri: Baccelliuo et Depretis fecerunt me. »

E andossene ridendo.

ROMA, 18, *ore* 9,25 *ant.* — **La fine dello sciopero dei cocchieri.** — Stamane i vetturini si sono adunati nel teatro Umberto. Erano numerosi. Si entrava in teatro presentando una tessera firmata dai promotori.

Il signor Cesana del *Messaggero* e l'avv. Avellone avevano assunto la responsabilità di fronte alle autorità e però questo, almeno in apparenza, si astennero completamente dall'intervenire.

L'avv. Avellone espose lo stato delle cose. Assicurò gli scioperanti che il questore e il prefetto hanno promesso di dare al nuovo regolamento una benevola interpretazione. Disse che il Municipio finora si ostina, non potendo cedere finchè dura lo sciopero. Invita i vetturini a fare tregua allo sciopero e a riprendere il lavoro, nominando una Commissione per trattare frattanto col Municipio.

Applausi.

L'assemblea approvò un ordine del giorno conforme alle conclusioni dell'oratore, più un voto di ringraziamento alla Stampa per l'appoggio prestato.

Ordine perfetto, ammirevole. I vetturini vanno ora ad attaccare i cavalli ai loro legni.

ROMA, 17, *ore* 5,50 *pom.* — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 17 febbraio).* — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Pochi deputati. Dei ministri è presente Taiani.

DEL GIUDICE parla sul processo verbale della seduta precedente. Dice che furono male interpretate le sue parole; egli non biasimò l'operato dei giornali che pubblicarono il documento del processo De D'Orides; anzi reputa che essi fecero opera patriottica.

Il PRESIDENTE acconsente che sia fatta la modificazione.

L'ordine del giorno reca il progetto di modificazione alla legislazione sugli scioperi.

Giungono Depretis e Grimaldi.

PANATTONI respinge il progetto perchè peggiora la situazione attualmente creata agli scioperanti dal Codice penale.

Sostiene non essere necessaria una legge speciale, molto meno questa che, mentre vuole inspirarsi a concetto di libertà, riesce in un atto meno liberale delle disposizioni del nuovo Codice penale. Voterà perciò contro la legge, approvando l'ordine del giorno che la rimandi alla discussione del nuovo Codice penale.

DEMARIA ricorda la necessità di provvedere alla libertà degli scioperi. Appoggia in genere il progetto che punisce soltanto i fatti dei delinquenti, mentre il Codice puniva anche le intenzioni.

Sostiene che la legge presente segna un progresso sulla via della libertà.

MUSINI dichiara che voterà contro, essendo fedele al partito socialista. *(Rumori)* L'oratore protesta che uscirà dall'Aula se gli negano la libertà della parola. Continua dicendo che il progetto è ispirato al monopolio borghese. *(Nuovi rumori)* L'oratore esclama: « Quasi tutti i deputati sono borghesi! »

Egli voterà contro la legge perchè crea soltanto una confusione, della quale la Polizia si varrà per opprimere i lavoratori.

(Agenzia Stefani).

TROMPEO accetta il disegno con gli emendamenti della Commissione. Difende poi gli operai biellesi dall'accusa d'indisciplinati, contenuta nella relazione. Gli scioperi avvenuti si riconobbero colpa tanto dei lavoratori come degli industriali. Augurasi che la pacificazione subentrata sia duratura.

MAFFI associasi a Musini.

SBARBARO, sebbene favorevole alla legge, solleva dubbi sulla sua opportunità, poichè alla tutela esercitata dall'antica legislazione della si sostituisce. Una tutela per le classi lavoratrici è indispensabile.

Voci dall'Estrema Sinistra: Non è necessaria.

SBARBARO dice: Che sia indispensabile lo provate voi della Estrema Sinistra, atteggiandovi a difensori di quelle classi. *(Bravo! a Destra)*

TAIANI osserva che lo stato attuale della legislazione sottopone ogni sciopero ad azione penale; il presente disegno ne lo sottrae. Come adunque può dirsi non segnare un progresso? È disposto ad accettare emendamenti, ma non rimandare la legge al nuovo Codice penale.

DI SANGIULIANO, relatore, dichiara che i concetti della Commissione espressi nella legge sono: libertà senza limiti di coalizione e sciopero; ma quando alcuno usasse frodi, minaccie e violenze per indurre altri a parteciparvi o astenersene, debba essere punito, ciò non solo per ordine pubblico, ma nello stesso interesse degli operai.

CAVALLETTO domanda se chi spargesse danaro fra gli operai per indurli allo sciopero sarebbe punito.

CUCCIA risponde, che secondo i concetti della Commissione, non si punirebbe perocchè essa, per minaccie e violenze punibili, riconosce soltanto quelle contemplate dal Codice; quindi l'oratore ritiene inutile la legge, eccetto la parte che abolisce gli articoli del Codice che punivano la coalizione allo sciopero.

TAIANI conviene con le osservazioni di Cuccia e Cavalletto, e perciò chiederà che si reintegrino alcuni articoli ministeriali soppressi dalla Commissione.

FILI-ASTOLFONE conviene con Cuccia, dichiarando che le medesime osservazioni aveva sollevate nella Commissione.

Anche INDELLI vuole la penalità per gli istigatori. Propone che la discussione segua sul progetto ministeriale.

DI SANGIULIANO dà spiegazioni giustificando l'operato della Commissione.

Chiudesi la discussione generale.

Annunziasi una interrogazione di MINISCALCHI al ministro della guerra sulle sue interrogazioni riguardo alle servitù militari.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

Estero.

PARIGI, 17, *ore* 12,10 *pom.* — Anche nei Circoli parigini si è fatta viva la questione per l'erezione del monumento a Napoleone III in Milano.

Si dice che nelle sfere governative questa inaugurazione del monumento napoleonico sarebbe mal vista, poichè sarebbe ritenuta come incoraggiamento alle pretese bonapartiste.

LONDRA, 17 (Ag. Stef.). — I feriti dal disastro del fabbricato per l'Esposizione navale sono 13, però nessun morto.

MADRID, 17 (Ag. Stef.). — Una ventina di soldati a Barcellona, destinati alle colonie, passando dinanzi alla prefettura emisero grida sediziose. La polizia li inseguì senza poter arrestarli. Ieri a Barbate, provincia di Cadice, due casi di colera.

CAIRO, 17 (Ag. Stef.). — Grenfell telegrafa che secondo le ultime notizie del Cordofan, le truppe egiziane regolari, fra le quali un reggimento di negri, attaccarono i ribelli uccidendone molti.

La marcia verso il nord di Berber che Miguuni, capo dei madisti, proponevasi di fare, fu completamente arrestato, in causa dell'effetto morale prodotto nei suoi partigiani dalla loro disfatta a Giniss.

MADRID, 17 (Ag. Stef.). — Un telegramma del prefetto di Gerona dice che molti emigrati militari che sono rientrati ritornano in Francia per non essere obbligati al servizio militare.

La polizia scoperse un nuovo deposito di armi nel sobborgo degli Ambasciatori.

COSTANTINOPOLI, 17 (Ag. Stef.). — I rappresentanti delle Potenze ricevettero istruzione di consigliare la Porta a cancellare dallo accordo turco-bulgaro la parte relativa ai contingenti militari. Questo passo, che i rappresentanti faranno oggi o domani, e la cui iniziativa sembra dovuta all'Inghilterra, sarebbe una concessione per indurre la Russia ad aderire a tale accordo.

LONDRA, 17 (Ag. Stef.). — I capi socialisti Burns, Hyndmann, Campion e Williams comparvero stamane al Tribunale di Polizia di Bow-Street pei discorsi dell'8 febbraio, eccitanti alla sommossa e al furto con rio di fatto. Gli accusati domandarono l'aggiornamento, non avendo pronta la difesa. Questo fu respinto. Il procuratore regio pronunziò quindi la requisitoria e domandò il rinvio degli accusati alla Corte d'assise.

Il nuovo ambasciatore inglese in Turchia, Thornton, è partito stamane per Costantinopoli.

BERLINO, 17 (Ag. Stef.). — Nel pomeriggio i sovrani ed i principi ereditari ricevettero il principe del Montenegro. Stasera i sovrani gli offrono un gran thè.

BUCAREST, 17 (Ag. Stef.). — In seguito all'incidente parlamentare alla Camera nella discussione del progetto di legge relativo alla Banca Nazionale, Bratiano ha presentato le sue dimissioni al re.

La Maggioranza ha firmato una petizione pregando Bratiano di ritirarle. Stasio, presidente della Camera, coll'Ufficio di presidenza, presentarono una petizione a Bratiano, il quale riservossi di rispondervi.

Il Re ha chiamato i presidenti del Senato e della Camera per conferire sulla situazione.

COSTANTINOPOLI, 17 (Ag. Stef.). — L'ambasciatore Corti è partito per l'Italia.

LONDRA, 17 (Ag. Stef.). — Il Tribunale rinviò di 8 giorni la pubblicazione della sua ordinanza nella causa dei capi socialisti, che saranno rimessi in libertà sotto cauzione.

PIETROBURGO, 17 (Ag. Stef.). — Un giornale di Pietroburgo smentisce che la Russia, contrariamente all'avviso delle altre Potenze, abbia proposto di escludere l'incidente di Bregova dai negoziati per la pace.

La Russia invece raccomandò di regolare tale questione nei negoziati di Bucarest.

COSTANTINOPOLI, 17 (Ag. Stef.). — La Porta domandò a Grujc, ministro di Serbia, spiegazioni sugli armamenti serbi e sulla concentrazione di truppe alla frontiera turca.

Grujc rispose che gli armamenti sono quali strettamente comporta la situazione, non essendo ancora conchiusa la pace. I punti di concentrazione delle truppe serbe sono i medesimi che avanti la guerra serbo-bulgara.

Credesi che la Porta farà un passo categorico a Belgrado per affrettare la conclusione della pace e il disarmo.

BERLINO, 17 (Ag. Stef.). — Il Principe del Montenegro visitò nel pomeriggio Bismarck.

PARIGI, 18 (Ag. Stef.). — Ferdinando Lesseps è arrivato ieri a Colon.

Il generale Millot, ex-comandante al Tonkin, sarà nominato comandante del primo Corpo d'armata.

BORSA UFFICIALE
18 febbraio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino in c. 97 75.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 97 77 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 95 60.

Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 64 60.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 63 90.

Cambio — prezzo normale 100 25.

Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in 1 958 50 953 50 f.c.

Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 698 f.c.

Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 415 50 416 415 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — 3	100 20	100 25	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra	+3 — —	— —	25 08	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 11	25 14
Germania	+3 1/2 — —		breve 122 3/8	122 5/8
			lungo 122 5/8	122 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 febbraio. — La Borsa è come la scatola delle sorprese; ad ogni momento salta fuori qualche cosa d'imprevisto, di sorprendente. Quando si aspetta il ribasso viene improvvisamente un brillante rialzo e viceversa.

Oggi non siamo al viceversa, ma ad un vivo movimento di rialzo, e chi ne è alla testa sono i fondi francesi e particolarmente il 3 0/0, malgrado la concorrenza in questo titolo delle obbligazioni redimibili, malgrado le nuove emissioni di buoni del Tesoro, ecc.

Ecco il movimento di ieri:

Apertura:

84 47 1/2, 81 97 1/2, 109 87 1/2, 97 65.

Inglese 101 1/16

Chiusura ufficiale:

84 47 1/2, 82 17 1/2, 109 85, 97 80.

Inglese 100 1/4

Ultimi corsi del Boulevard:

84 55, 82 30, 109 95, 97 65

Inglese 101 5/16.

Notizie particolari dicono che si fa la guerra ai venditori di Rendita francese a premio allo scoperto. Questo fa sperare che il rialzo continuerà per lo meno fino alla fine del mese. Naturalmente l'italiano segue il movimento. Avanti dunque al rialzo.

In quanto al Consolidato inglese sembra che i moti anarchici gli facciano bene.

Ore 12.

Da noi oggi la Borsa fu molto animata, ma sempre colla disposizione piuttosto ai realizzi che a nuove compere, eccetto per la Cartiera che erano oggi molto domandate ed anche per le Azioni del Mobiliare.

Rend. f.c.	97 95, 97 90	Banco Scon.	459 —, 458 50
Ren. cont.	97 80, 97 75	Credito Tor.	305 —, 304 —
Banca Naz.	2298 —, 2296 —	Fond. Ital.	346 50, 345 50
Mobiliare	955 —, 953 —	Sacal.-Ill.	246 —, 245 —
Banca Tor.	815 —, 814 —	Esquilino	245 —, 244 —
Tiberina	699 —, 698 —	Borgosesia	404 —, 403 —
Meridionali	692 —, 690 —	Cartiera	420 —, 419 —
Mediterr.	582 50, 581 50	Veneta	303 —, nom. —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, dicembre (sera)		16	17
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 25	46 90
» per marzo	»	47 50	47 30
» a 4 mesi da marzo	»	47 80	47 75
» a 4 mesi da maggio	»	48 80	48 75
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	34 25	40 75
» raffinato scelto disp.	»	109 —	109 —
» bianco 3 disp.	»	39 25	39 75
» id. a 4 mesi da maggio	»	40 75	40 62

Liverpool, 17 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16

Cotoni indiani a prezzi in favore dei compratori.

Importazione della giornata 0?

Havre, 17 febbraio (sera).

Cotoni. — Venduto balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 14,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 17 febbraio (sera).

Frumento — Importazioni Quint. 14,045

— — Vendite » 3700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150 tela perduta.

(**) Per 100 kg. netti, tela perduta.

ITALIA

Criteri sani.

Nella sua bella relazione sui provvedimenti finanziari, così ricca di acute e giuste osservazioni, l'on. Ascanio Branca ha una bella pagina sulla influenza delle ingerenze parlamentari negli aumenti di spese. Egli osserva che per le nuove assemblee i rappresentanti sono eletti da un numero stragrande di elettori, i quali sono per qualche giorno soltanto intenti al voto da dare ai candidati che li sollecitano, e poi si disinteressano completamente della pubblica cosa, salvo poi a dolersi degli effetti di una cattiva legislazione. Una moltitudine incosciente, dice egli, forma la gran maggioranza del Corpo elettorale, che, svegliandosi per soprassalto sotto il pungolo di cattive leggi e di pesanti balzelli, può in un giorno solo compromettere le sorti dello Stato col decidere contro ogni previsione la sorte delle urne.

L'on. Branca deduce da ciò che gli uomini politici debbono avere oggidì, oltre che le nozioni tecniche, anche l'intuito politico ed il *non facile coraggio di difendere gli interessi delle moltitudini contro i pochi che vogliono accaparrare i favori della pubblica fortuna*. Egli afferma, ben con ragione, che l'avvenire delle nostre istituzioni, le quali, mentre sono monarchiche, hanno una base ormai largamente democratica, poggia innanzi tutto sopra un *alto senso di moralità*, di idealità politica. In tutti i tempi, il male che più ha travagliato le democrazie, nel rapido succedersi dei governanti, è *l'indebolimento della energia e della responsabilità individuale*, che negli uffizi pubblici si manifesta col crescere degli appetiti materiali, e con le dispersioni del pubblico danaro.

E l'on. Branca stabilisce come principio indeclinabile che nei nostri tempi, come pel passato, non vi può essere uno Stato vigoroso retto a forma democratica senza un sentimento di alta e squisita moralità, pari a coraggiosa responsabilità ne' suoi condottieri.

* * *

L'on. Branca, che ebbe compagno il Giolitti nella Commissione pei provvedimenti finanziari, deve essere stato molto contento, in primo luogo del sentimento di alta e squisita moralità e di responsabilità individuale mostrato dall'on. Giolitti nel far la luce sullo stato delle finanze per opporsi alle dispersioni del pubblico danaro e difendere così l'interesse delle moltitudini contro i pochi che da tanti anni accaparrano i favori della pubblica fortuna; — e in secondo luogo del plauso a lui venuto dai suoi elettori, i quali mostrarono che non si disinteressavano completamente della pubblica cosa.

Tanto l'on. Giolitti come gli elettori del Collegio di Cuneo I hanno dato uno splendido esempio di quello che dovrebbero essere i deputati da una parte, le masse elettorali dall'altra.

L'on. Giolitti ha fatto il suo dovere, un dovere ingratissimo, e gli elettori del Collegio di Cuneo I con lettere, dimostrazioni e voti seppero dimostrare quanto apprezzavano la condotta politica di lui e dei suoi colleghi.

Vi è così una vera corrispondenza di sensi fra eletti ed elettori; è questo un sintomo di buon augurio, perchè prova che il Paese s'occupa della cosa pubblica assai più di quello che non si sospetti a Montecitorio.

Come pubblicisti, che ogni giorno ci adopriamo per l'inspirare nelle popolazioni in generale l'amore e la conoscenza della cosa pubblica, noi sentiamo l'obbligo di altamente encomiare l'indipendenza degli elettori cuneesi, ed il criterio sano che essi hanno del Governo rappresentativo. Mentre Depretis, per esempio, dimenticando lo spirito e la lettera dello Statuto, negava all'on. Roux il diritto di parlare per conto dell'Università (non torinese, ma nazionale) di Torino, perchè egli non era deputato di Torino, e con ciò pretendeva di contendergli la qualità di rappresentante *della Nazione*; — mentre il capo del Governo fa proclamare dai suoi giornali ufficiosi che i deputati li fa lui, e bisogna che ne sieno grati a lui solo; — mentre è chiamato un Casalis a preparare fin d'ora la nuova *fabbricazione di rappresentanti* della Nazione; — mentre troppi deputati credono di non potersi assicurare la elezione che facendosi servitori di Depretis, e invocando, in compenso, croci, posti, favori, traslochi, ecc., — sono confortanti l'esempio e la lezione che danno gli elettori di una gran parte del Piemonte.

Si voglia o non, il Piemonte deve ancora essere degno della sua fama, deve ancora essere quel *forte Piemonte* che tutta Italia ammirava, e di cui attendeva le lente forse ma sicure iniziative. Spazzato dai Casalis che minacciarono alterarne il carattere e compromettere la bella fama, il Piemonte deve ancora dare prova della sua indipendenza, della sua sana educazione politica. Qui può e deve ancora formarsi il nucleo ed il centro del vero Governo rappresentativo. Qui, dove l'indole degli abitanti è calma e sobria, deve mantenersi il senso più corretto, più coscienzioso, più ordinato delle presenti istituzioni.

Le dimostrazioni recenti del Collegio di Cuneo I ce lo provano: il substrato del nostro Corpo elettorale è buono, è sano, è ancora valoroso e virtuoso.

I deputati delle antiche provincie sappiano corrispondere a questo Corpo elettorale, ed esserne degni, e non si prestino essi stessi a corromperlo; coloro che sono ancora titubanti sappiano svincolarsi da questo Governo, che mai, come ora, meritò la condanna di Quintino Sella, che lo chiamava *demoralizzante*, di questo Governo che spende i milioni a centinaia senza autorizzazione del Parlamento, che è da parecchi anni ingolfato nel disavanzo e non lo confessava, e contro il quale protestarono gli elettori di Pavia pel sospetto se non per la certezza che lasciasse dall'amministrazione invadere il tempio della Giustizia, ultimo rifugio dei popoli.

Si svincolino da questo Governo infecondo che ci mena alla ruina finanziaria e morale, e ricostituiscano nel presente movimento parlamentare quella antica deputazione, quella egemonia piemontese onesta e discreta che noi abbiamo da tanto tempo invocata, e che può essere chiamata ancora a rendere grandi servigi, e può riottenere in tutto il resto d'Italia quel prestigio e quelle simpatie, che da qualche tempo, per la sua soverchia debolezza e servilità, andava perdendo.

Siano i subalpini i primi a combattere Depretis, ora che è dimostrato nel modo più patente che esso s'avvia per una brutta strada. Sostengano il nuovo movimento e le nuove aspirazioni verso una maggior moralità e sincerità di Governo. Votino contro le leggi senza praticità, contro i bilanci che mettono delle apparenze contabili al posto della realtà, contro i ministri che ingannano il Paese. Abbiano l'onesto coraggio del Giolitti, ed avranno, come lui, il plauso delle popolazioni!

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate* del 17 corrente:

« La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha ricevuto l'invito dal Ministero dei lavori pubblici di assumere la costruzione della intera linea Cuneo-Saluzzo e di quella parte della Cuneo-Ventimiglia, i cui lavori non sono ancora iniziati. La Società predetta, aderendo a tale invito, ha incaricato il comm. Oliva, direttore delle costruzioni, ad effettuare una visita delle indicate due linee, affine di potere con maggior cognizione di causa presentare le proprie offerte per la costruzione. La Cuneo-Saluzzo è divisa in tre tronchi, i cui progetti vennero già dal Ministero passati alla Società. Quanto alla Cuneo-Ventimiglia, l'incarico del comm. Oliva riflette l'esame dei lavori in corso, degli studi e dei progetti delle tratte ancora da incominciare. Ci consta essere desiderio del Ministero che i lavori di questa linea, che contempla la importante galleria del Colle di Tenda, vengano spinti colla maggiore alacrità.

« Il comm. Oliva è partito stamane da Torino per Cuneo per esaurire la sua missione. »

* * *

Lo stesso periodico pubblica ancora quanto segue:

« Ci scrivono da Cuneo che i lavori di costruzione dei primi tre tronchi della linea da Cuneo a Ventimiglia hanno proceduto nello scorso gennaio e procedono tuttora regolarmente e con sufficiente attività malgrado la stagione poco propizia ad un grande sviluppo di opera. La situazione delle gallerie del 3° tronco, al primo del corrente mese, era la seguente: scavi, avanzata m. 538,50; calotta m. 393,50; cunetta m. 298,50; grand. sezione metri 518,50; *muratura*, volta m. 399,50; piedritti m. 720.

« Gli studi sul versante marittimo della linea sono compiuti, per quanto riguarda le operazioni di campagna, ed ora il personale che vi era applicato si sta occupando al lavoro della compilazione dei singoli progetti della linea secondo il tracciato di Tenda e Pigna. »

La beneficenza in Piemonte.

È stato pubblicato oggi il primo volume dell'inchiesta sulle Opere pie del Regno.

Esso comprende le istituzioni di beneficenza del Piemonte. L'inchiesta ha potuto constatare che vi sono nelle quattro provincie del Piemonte 2462 Opere pie.

Ve ne sono 459 nella provincia di Alessandria, 547 nella provincia di Cuneo, 697 nella provincia di Novara, 759 nella provincia di Torino.

Le Opere pie più numerose in Piemonte sono queste: Congregazioni di carità 959, Opere pie elemosiniere 333, Istituti di detenzione 170, Opere pie per cure a domicilio 148, ospedali 170, Asili infantili 284, Orfanotrofi, Collegi, Conservatorii, ecc. 91.

Esistono inoltre varie altre forme di beneficenza, comprese quelle che hanno rapporti cogli studi.

I sussidi per l'istruzione e i posti di studi sono conferiti da 62 Istituzioni.

Per l'istruzione elementare e superiore danno aiuto 89 Istituti di beneficenza.

Dal 1861 in poi le Opere pie sono considerevolmente aumentate in tutte le provincie del Piemonte. Si è verificato dall'inchiesta che oggi ve ne sono 691 più del 1861.

Questo aumento nel numero delle pie fondazioni si è verificato per alcune forme più che per altre.

Gli ospedali sono aumentati da 140 a 170, gli Asili infantili da 78 a 284, i posti di studio e le scuole per l'istruzione elementare e superiore da 86 a 151.

Gli Orfanotrofi, i Collegi e i Conservatorii, da 48 sono aumentati fino a 91.

Secondo la forma dell'amministrazione, 1857 Opere pie del Piemonte sono affidate alle Congregazioni di carità; 645 hanno una speciale amministrazione; 289 sono dipendenti dal Clero; 60 sono amministrate dai Comuni, 84 dai fondatori o dai loro eredi; 30 dalle Confraternite, 19 dalle Fabbricerie e 18 dalle Università israelitiche.

Le Opere pie del Piemonte, esclusi gli Istituti pii di credito, posseggono in complesso un patrimonio di L. 269,241,544, che va ripartito così: beni stabili lire 103,775,088, titoli del Debito pubblico L. 188,466,200, crediti, buoni del Tesoro, ecc. L. 23,029,005, decime, censi, livelli lire 9,178,089, attività diverse lire 10,491,458, beni mobili L. 5,821,710.

Nel 1861 il patrimonio delle Opere pie in Piemonte non arrivava ai 150 milioni.

Il maggiore aumento verificossi nella provincia di Torino, e specialmente nel circondario della stessa città di Torino, ove il patrimonio delle Opere pie, da L. 41,556,211 nel 1861, salì a L. 88,680,500.

Nelle varie provincie del Piemonte è destinata annualmente la somma di circa 18 milioni a incasso, per la beneficenza.

Nella sola provincia di Torino gli Istituti più assegnano ogni anno alla beneficenza la somma di circa 7 milioni; altri 4 milioni si spendono annualmente, per lo stesso scopo, dai Comuni e dalle provincie del Piemonte.

I falsari catanesi.

Catania, 16 febbraio.

(F. A.) — La scoperta fatta dalla Questura di Cagliari e da quella di Catania fu, come scrissi nella precedente lettera, importantissima; perchè si tratta, in poche parole, della più vasta e meglio organata associazione di falsari che sia mai esistita in Italia. Non vi dico del modo come avvenne la scoperta, perchè è cosa vecchia, e tutti i giornali, il vostro per il primo, hanno dato su questo proposito esatti particolari. Mi limito a dirvi che anche oggi, dopo circa un mese, se ne fa un gran parlare nella nostra pacifica città.

La moglie del G. Longo Argento e la balia, arrestate coll'intera famiglia, oggi sono state poste in libertà; invece si è arrestato un certo Pasquale Costantino che da un anno a questa parte, da oscuro negoziantuccio che era prima, spendeva da milionario, e il cav. Perni come fornitore della carta. Però si è venuto a sapere che la carta di seta occorrente per la fabbricazione dei biglietti di banca veniva fornita da una Casa di Francia, e che il cav. Perni vendette una sola volta una certa quantità di carta La Briglia; quindi la voce pubblica lo ritiene innocente, e si assicura che quanto prima sarà posto in libertà.

Intanto circolano per la città strane e gravissime voci, tanto più gravi inquantochè la Questura col suo ostinato silenzio non fa che confermarle. Si tratta nientemeno che tutti si fanno in città questa domanda: *La Questura sarebbe complice?*

Non aggiungo niente del mio, riguardo al cav. Achille La Porta; trascrivo un brano di un articolo del coraggioso giornale locale *L'Unione*:

« Nel numero scorso narrammo che alcune gravissime voci correvano sul conto di un ispettore di « P. S. Aggiungiamo ora che l'ispettore di P. S. di « cui si parlava è il cav. Achille La Porta, fratello « del presidente della Commissione del bilancio. Pare « che dal processo risulti ch'egli era già a conoscenza « dell'associazione dei falsari e che sia ricorso precisamente a quei signori falsari per farsi scontare « parecchie cambiali a sua firma. L'opinione pubblica « n'è fortemente impressionata, tanto più che la Questura, invitata a smentire, non ha smentito nulla. « A tutto ciò si aggiunga un'altra gravissima circostanza. Da parecchi giorni l'ispettore La Porta non « si vede più nei teatri, ch'era solito frequentare, « non per le vie, non all'ufficio e nemmeno lo hanno « più visto i suoi vicini di casa. Si crede, quindi, « ch'egli sia stato arrestato e di fatti si dice pubblicamente in Catania che il cav. La Porta è stato « messo in gattabuia per complicità nella fabbricazione dei biglietti falsi. Altri assicurano che il « cav. Achille La Porta, ispettore di P. S., non è « stato arrestato, è vero, ma è partito per Roma in « un vagone di seconda classe, chiamato telegraficamente dal direttore generale della P. S., senatore « Bartolomeo Casalis, informato di tali fatti. »

Voglio sperare che non vi sia nulla di vero, ma se le voci che corrono sono vere, la giustizia segua il suo corso *senza protezionismi*. Del resto io vi terrò informati.

Per la Garessio-Albenga.

L'altro giorno tenne a Roma la sua prima seduta il Comitato Romano pel patrocinio della ferrovia Garessio-Albenga.

Questo Comitato ha a presidente il senatore Corsi. Vice-presidenti il deputato Boselli ed il generale Gerolamo Rolandi, segretario il comm. Agostino Basso, direttore generale e membro del Consiglio superiore di marina.

NOTE GENOVESI.

Commemorazione di Maurizio Quadrio — Gli esercenti foresi — Arresto di ufficiali stranieri — Disgrazie — Il sistema di velatura Bianchi — Un bacio dato.

16 febbraio.

(P.) — La Confederazione operaia ha commemorato la morte di Maurizio Quadrio con un'imponente seduta cui intervennero le rappresentanze di tutte le Associazioni operaie e democratiche.

Il prof. Grasso Gaetano fece una splendida commemorazione del grande discepolo di Mazzini e venne applaudito entusiasticamente.

Furono approvati e spediti seduta stante telegrammi ad Aurelio Saffi e Brusco Onnis.

* * *

Trecento esercenti foresi tennero ieri un'importante adunanza al politeama Alfieri; il nuovo appaltatore, signor Marcellini Nicolò, ha maggiormente gravati i contribuenti si che un esercente il quale l'anno scorso era abbonato per L. 70 ora dovette depositare, a titolo di quota mensile, L. 100! Gli esercenti fanno tutte le pratiche presso il Municipio per addivenire ad una buona definizione della grave vertenza, e non riuscendovi, si rivolgeranno al Governo.

L'adunanza fu vivacissima, e dopo diversi discorsi-discussioni, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La Società degli esercenti foresi,

« Vista l'impossibilità di venire ad una transazione coll'appaltatore per la sistemazione del carattere forese, causa l'esorbitante pretesa che si vuole imporre a titolo di abbonamento, sia per le continue tassazioni a cui va soggetto lo stesso per le sdaziamento dalla merce,

« Vista la concorrenza che le Società cooperative costituite esercitano tutto a danno dell'esercente, che è perciò nell'assoluta impossibilità di riaprire i negozi, seduta stante si delibera di nominare una Commissione di otto soci almeno, compresi quelli della presidenza, acciò facciano viva istanza presso le competenti autorità municipali onde prontamente intervengano per tutelare gli interessi dei cittadini esercenti elettori, gravemente compromessi in questa dolorosa circostanza. »

Ed ora vedremo che succederà. Le autorità intanto vigilano per il buon ordine, che del resto non è menomamente scosso.

* * *

I giornali locali pubblicano la notizia che a Porto Maurizio sono stati arrestati il 12 corr. nella chiesa dei Piani, due sconosciuti, che vuolsi siano due ufficiali stranieri, che venivano a rilevare i piani topografici di quei dintorni.

* * *

Il questore pubblica l'avviso che sono permesse dal 14 corrente a tutto il 9 marzo le maschere. Questo è il primo avviso delle *feste carnevalesche* in Genova! In quest'anno non sarà celebrato carnevale che nei veglioni, nelle feste di famiglia, nei Clubs, nella Società e nel Circolo Artistico, dove si vuole si pensi a far passare la musoneria che invade.

* * *

Successe di genere l'altra sera venne a busse, ed il minore rimase gravemente ferito al naso. Alla Cava, in via Venezia, un manovale lavorando perdette tre dita del piede destro, troncati da una catena di ferro cadutagli sopra.

* * *

Già vi ho parlato favorevolmente del nuovo sistema di velatura del costruttore navale Gerolamo Bianchi. Oggi alle ore 1 venne fatto solennemente e felicissimamente coll'intervento di capitani marittimi, amici ed azionisti, la collaudazione dell'albero (29 metri) pel nuovo sistema. L'albero, che costa 15 mila lire, è destinato al vapore *Liguria*, capitano Sasttone, della Navigazione Generale Italiana e servirà per prova nel prossimo viaggio che lo stesso piroscafo farà per la Sardegna.

La partenza credo sia imminente; e così prestissimo potremo vedere se l'esperienza coronerà gli sforzi dell'inventore, ciò che tutti sperano e fermamente credono.

* * *

Il generale De Sonnaz passò oggi la rivista ai bersaglieri ed agli artiglieri sulla piazza d'Armi a Rivarolo Ligure.

* * *

Mi raccontano che ieri sera un giovanotto di civile condizione, incontratosi con una dolce metà a braccetto col marito, l'abbia *baciata impunemente*. Il marito saltò sul nuovo Don Giovanni e voleva farsi giustizia; fortuna però che due guardie di P. S. intervennero, ed il galante giovanotto fu portato in *Domo Petri*.

ESTERO

Vittorie repubblicane.

Parigi, 16 febbraio.

(R. R.) — Le cifre trasmessevi per telegrafo circa le elezioni di domenica scorsa hanno una eloquenza significativa. La Repubblica ha ottenuto un'incontestabile vittoria. Il dipartimento dell'Ardèche aveva sei deputati da eleggere; ha eletto sei repubblicani. Il dipartimento delle Lande doveva eleggere cinque deputati; ha eletto cinque repubblicani. Il dipartimento d'Ile-et-Vilaine doveva eleggere soltanto un deputato, ed ha eletto un repubblicano. La Corsica, dove la reazione si sentiva più sicura, doveva eleggere quattro deputati; tre di essi sono repubblicani. Il dipartimento della Lozère, che doveva eleggere tre deputati, ha nominato tre repubblicani.

È inutile il dissimularlo; più ancora che per la Repubblica, le ultime elezioni sono un trionfo per il Gabinetto Freycinet, la cui savia politica ha convertito molti elettori.

Il più importante fatto a notarsi si è che il risultato di queste elezioni modifica sensibilmente la composizione della Camera. La Destra, che contava 202 membri al domani dello scrutinio del 4 e 18 ottobre, non ne ha più oggi che 183. I deputati repubblicani salgono invece a 390.

Rimangono cinque posti vacanti alla Camera: tre di deputati di Sinistra, ed uno di Destra morti, ed il seggio di Enrico Rochefort, dimissionario. Ad elezioni complete, la Camera attuale conterrà dunque 400 repubblicani e 184 reazionari. Le Sinistre riunite avranno dunque una maggioranza di 216 voti: è un fatto compiuto degno di nota.

Le elezioni di Trieste.

Trieste, 16 febbraio.

(X.) — Oggi, al mezzodì, nella gran sala del palazzo municipale si adunò il nuovo Consiglio in seduta solenne col seguente ordine del giorno: Prestazione del giuramento nelle mani del governatore barone Depretis — Elezione del podestà e dei due vice-presidenti.

Intervennero 51 consiglieri in marsina e cravatta bianca.

Alle 12 e qualche minuto entrò nell'aula il governatore. Di solito i governatori usavano salutare il Consiglio in nome del Governo. Questa volta, niente. Lesse la formula, fece l'appello nominale, e ad ogni nome il consigliere rispondeva: *Così Iddio mi aiuti.* Quindi uscì dall'aula. Fu generalmente notato il cattivo umore ed il contegno freddo del signor barone Depretis.

Uscito il governatore, il Consiglio procedette alla nomina del podestà. Vennero deposte 51 schede: 44 col nome di Riccardo Bazzoni. Proclamato il nome dell'eletto, la folla dalle gallerie proruppe in acclamazioni entusiastiche. Sulla torre del palazzo venne issata la bandiera del Comune. Bazzoni tenne quindi uno splendido discorso, acclamato ad ogni frase.

Vennero poi eletti i due vice-presidenti nelle persone del dott. Moise Luzzatto e dott. Luigi Dompieri, appartenenti entrambi al partito liberale. Essi pure tennero due brevi e applauditi discorsi.

La folla intanto ingrossava in piazza. All'una, chiusa la seduta, il neo eletto podestà scese in piazza, salutato col più vivo entusiasmo da migliaia e migliaia di persone, che si sciolsero quindi nell'ordine il più perfetto.

Anche il tempo volle favorire questa bella solennità cittadina.

NOTIZIE

ITALIA.

BRESCIA.

(Nostre lettere part. — 16 febbraio).

Paolo Cittadini. — Nel suo paesello natio, sul lago d'Iseo, in Lombardia, cessava di vivere, il giorno 12 di questo mese, Paolo Cittadini, il vecchio genitore di quell'egregio direttore del giornale *La Patria italiana* di Buenos Ayres che è il dottor Basilio Cittadini.

Paolo Cittadini contava 82 anni d'età, spesi in un lavoro assiduo. Fu buon marito della sua famiglia, che educò coll'esempio all'amore, all'attività, all'onestà e alla patria. Con ingenti sacrifici fece educare Basilio, che è il quartogenito, nelle lettere, e n'ebbe soddisfazione per la riuscita del figlio, che a 21 anni d'età fu licenziato all'insegnamento delle lettere e della storia. Era d'un carattere schietto e leale; aveva il cuore sulle labbra. Di modi semplici e insieme fermo, senza ostentazione, professava le sue opinioni e le sue convinzioni apertamente, sinceramente, senza riguardo a persone nè a partiti. Se aveva un difetto, era quello, come dicevano i suoi coetanei, di essere troppo sincero. Nelle questioni, nelle conversazioni, in qualunque circostanza diceva tutto l'animo suo a chicchessia.

Amò la patria e di amore sincero, e lo manifestò in tutte le circostanze del risorgimento italiano. Giovane all'epoca della giovine Italia, fu il confidente, o, come si direbbe, il portavoce del grande cospiratore bresciano G. Batt. Zamboni di Passirano, di cui era il fedele mandatario presso il Duno, il Tonelli e gli altri cospiratori italiani. Nel 1848 era l'anima della guardia nazionale del suo paese. Nel 1849, sull'esempio del vecchio progenitore Francesco Cittadini, che contava 68 anni d'età, prese le armi, volontario nel reggimento Camozzi, e sostenne a Vestone di Valsabbia i primi scontri del tiranno Aynau. Nel 1859, dopo la battaglia di Solferino, non potendo fare di più, si dedicò nell'Ospedale d'Iseo a servire e medicare i feriti.

Quando suo figlio Basilio partì per l'America, il ricordo più sentito che gli diede fu: « Ricordati di me e della tua patria. »

La semplicità e schiettezza d'animo, la specchiata onestà, la sua inalterabile ilarità lo resero caro agli amici, al paese, ai conoscenti; tutti lo amavano e ammiravano. Non ebbe istruzione letteraria, ma era un uomo educato. Era uno di quei caratteri che si educano da sè colla rettitudine del giudizio pratico, colla fermezza nelle convinzioni, colla bontà del cuore.

ORISTANO.

Grassazione. — Verso le ore 6,30 ant. dell'8 andante, certo Salvatore Pruda, viandante da Desulo, transitava con un cavallo carico di grano nella strada nazionale Bonorva-Abbasanta, proveniente da Ozieri.

Appena giunto nel luogo appellato *Perdi sirado*, territorio di Norbello, s'imbattè in due individui, armati entrambi di ronca.

I due sconosciuti gli si avvicinarono, e, preso lo pel cappuccio del cappotto, lo sbalzarono da cavallo, quindi, distesolo per terra, lo depredarono di una borsa di pelle contenente lire trenta in diverse monete d'argento.

In quel mentre il cavallo lanciò un calcio che colpì alla gamba uno degli sconosciuti, il quale colla ronca ferì e squarciò l'animale in modo da renderlo inservibile.

Alcuni pastori che si trovavano in quella regione accorsero alle voci del Pruda, che raccontò subito l'accaduto, e videro anche il cavallo squarciato, non però i due malfattori, che erano spariti sulla via della montagna che conduce a Santulussurgiu.

STRADELLA.

I funerali del sindaco. — Domenica ebbero luogo i funerali del sindaco cav. Bertacco.

V'intervenne un immenso numero di persone da tutto il circondario, coi loro sindaci.

Alle ore 4 precise il corteo, con alla testa le guardie municipali, cominciava la triste marcia. Seguiva la banda musicale di Arena Po, i parenti, gli amici e le rappresentanze ufficiali; quindi gli Asili, l'Orfanotrofio, la Scuola tecnica, le elementari d'ambo i sessi, Confraternite, Clero, i sindaci di Castel S. Giovanni, di Stradella. Il cavaliere Castagna rappresentava il prefetto di Pavia.

Il carro era sopraccarico di corone.

Una di queste copriva il feretro ed era delle signore stradelline.

Un'altra pervenuta da Roma dalla famiglia Depretis.

I cordoni erano tenuti dal cav. Casanova pel Comune di Stradella, dal conte Zugana, sotto-prefetto, dal cavaliere Cannizzo, rappresentante di Voghera, dall'avvocato Mangiarotti per Broni, dal cav. Gandini per Barbianello, dal sig. Pensa per Montù Beccaria.

Tutte le Società colle rispettive bandiere seguivano il feretro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— E tu, Zosette, spero che non abuserai della nostra indulgenza e non metterai alla prova la pazienza del signor Lobligeois... Godrai in campagna una libertà che non avevi in convento; ora sei una persona ragionevole e non mi avrai sempre ai tuoi tacchi... Quando ti troverai col signor Paolo, fa che egli non abbia a dolersi del tuo carattere un po' prepotente... Io tengo a che voi diveniate e restiate buoni amici.

Désirée aveva ascoltato quel piccolo discorso, allargando i grandi occhi e alzando la testa. Ad un tratto, impetuosamente, ella saltò al collo di sua sorella, e, avvicinate le sue labbra all'orecchio di Marta, le susurrò lungamente, mentre Paolo, per discrezione, erasi un po' allontanato:

— Marta, — diceva Désirée a bassa voce, — sii franca... è il *Prince Charmant*... non è vero?

— Forse, — mormorava Marta, — ti piace?

— Un poco... molto... appassionatamente!...

E colla petulanza infantile che costituiva il fondo del suo carattere, ella tempestava di baci il viso di sua sorella. Questa, commossa, glieli contraccambiava con una vivacità insolita in lei, senza pensare che Paolo, ritto a qualche passo di distanza, fremeva al rumore dei baci di quelle due creature, di cui aveva sentito un momento prima piegarsi le personcine tra le sue braccia.

In quel bisbigliare sommesso, alternato da baci, egli indovinava che si trattava di lui e provava un'ebbrezza che gli serrava la gola e gli faceva battere il cuore. Affascinato, preso quasi da vertigini, gli pareva che le cime delle piante roteassero attorno a lui; si sentiva tentato di cadere ai piedi delle due incantevoli sorelle e confondere le sue labbra alle loro carezze...

Un nuovo fragoroso attacco della musica del villaggio pose termine a quella pericolosa situazione.

— È tardi! — esclamò la signora Marta strappandosi agli abbracciamenti di Désirée; — noi non pensiamo che il signor Déglise sarà inquieto... Signor Lobligeois, offrite il vostro braccio a Zosette e torniamo a casa...

X.

Sofia Arnould diceva: « Non c'è vita felice, v'ha soltanto dei giorni felici. » Pur troppo se si esaminasse la vita più da vicino, si vedrebbe che anche quei giorni felici hanno alternative d'ombra e di luce, e che essi devono spessissimo la loro tinta allo splendere di qualche istante breve e squisito. Le nostre gioie potrebbero paragonarsi a quegli arcobaleni, le estremità dei quali immergonsi nella nebbia; l'occhio ha appena tempo di fissarne i vivi colori che di già si confondono e si dileguano nella pioggia.

Pochi giorni dopo la festa del suo anniversario, la signora Marta ne fece l'amara esperienza. Spinta a tutta prima da un bello slancio di abnegazione, le era sembrato far cosa generosa donando a Paolo l'affetto di Désirée. Non era Zosette somigliantissima a lei?... Ella aveva provato una specie di sollievo pensando che l'amore della sorella minore avrebbe procurato al giovane quasi un compenso del sacrifizio che la sorella maggiore gli aveva imposto. Però non aveva previsto che la fanciulla avrebbe voluto amare per conto proprio, e non già per eseguire una specie di fedecommesso lasciatole da altri.

Dopo le confidenze scambiate sul sedile marmoreo del giardino, Zosette aveva preso sul serio la sua parte di fidanzata e si adoperava con ardore a far la conquista del *Prince Charmant*. Quell'apparizione d'un marito sul suo orizzonte non appena uscita dal collegio, la esaltava e le faceva battere il cuore.

Désirée era un'onestissima fanciulla, ma teneva del padre più che sua sorella. Il sangue ardente del signor di Bonnay scorreva nelle vene di lei; ella aveva un'immaginazione fervida, un'indole appassionata che non conosceva prudenza e misura. Poichè le avevano designato Paolo come suo marito futuro, ella si abbandonava ad amarlo, senza affettazione, francamente, con tutto il cuore.

La sua nativa civetteria si sviluppava coll'incoscienza d'una pianta soverchiamente ricca di succo, che mette fuori in un bel mattino di primavera tutte le sue foglie e tutti i suoi fiori. La signora Marta aveva creduto poter coltivare quella pianta a piacer suo, potarne i rami troppo floridi, dirigerne quasi lo sviluppo; ma dovette, fin dalla prima settimana, riconoscere che s'era ingannata. Zosette era tutt'altro che docile, e non intendeva esser guidata passo passo metodicamente per quella strada deliziosa, per cui ella pretendeva camminare sola e a modo suo. Ella voleva, e in ciò non aveva torto, fare essa stessa la conquista del suo fidanzato, e cominciava a recitare bene la sua parte.

A misura che quel nuovo stato di cose si disegnava più chiaramente, nel cuore di Marta avveniva una perturbazione tanto più grave quanto meno aspettata. Il patto tacitamente conchiuso con Paolo Lobligeois, era sembrato alla signora Déglise il mezzo più sicuro di soffocare una passione che ella sentiva germogliare nel suo animo. Le era parso troppo facile il sacrificare quell'amore che la spaventava come una terribile e misteriosa potenza di cui ella non conosceva il fascino, le seduzioni e le deliziose tempeste, che per averne sentito parlare.

Ora le cose cambiavano bruscamente d'aspetto e si illuminavano d'una luce diversa. Col suo permesso e sotto i suoi occhi un'altra s'impadroniva apertamente di quell'affetto al quale essa aveva rinunziato e la condannava ad assistere stoicamente a quella trasformazione da essa stessa preparata. Il sipario s'alzava davanti ai suoi occhi abbagliati, presentandole uno spettacolo ignorato e inatteso. Tutto il dramma dell'amore giovane e ingenuamente sensuale si spiegava agli sguardi della signora Déglise, coi suoi preludi soavi, i rossori improvvisi, le gioie infantili, le timide licenze, le espansioni imbarazzanti, e i silenzi più imbarazzanti ancora.

Dopo aver assistito a quelle ingenue scene di civetteria e di moine, Marta, sbigottita e snervata, era costretta a rifugiarsi nella sua camera per calmarsi e riprendere il suo sangue freddo. Aveva dei capogiri; il cuore le batteva fortemente; sensazioni strane, non mai provate, mettevano una grande confusione nelle sue idee.

Nei casti sogni della sua fantasia ella non aveva mai immaginato che quel misterioso amore potesse dare simili dolcezze. Sentiva di quando in quando un rincrescimento della sua cieca onestà; poi, subito dopo, la vergogna di quei colpevoli rammarichi le copriva il viso di rossore. Ella aveva degli scrupoli di coscienza; correva nella piccola chiesa di Faina, s'avvicinava timidamente al confessionale, poi fuggiva, spaventata, all'idea di lasciar scorgere a un estraneo, fosse pure un ministro di Dio, lo stato del suo animo. D'altra parte il curato di Faina, di retta ma limitata intelligenza, non sembrava a Marta avesse le qualità necessarie per sentire una confessione così delicata. Il buon uomo non l'avrebbe compresa, ma le avrebbe risposto con rimbrotti senza trovare per lei parole di pace e di consolazione.

Quell'apprensione del confessionale suscitava nel cuore della signora Déglise una nuova angoscia: era dunque di già tanto colpevole da non osare più di confidarsi a quel confessore, il cui senso discernimento l'aveva fino allora mantenuta sul retto sentiero?

(Continua)

Parlarono al cimitero i signori Casanova, Segusa, Pisani, conte Calcini, Gohini, Ferrutti, direttore delle scuole elementari, e l'avv. Verni.

ALBA.

Onorificenza. — Con recente decreto veniva nominato commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro il maggiore Alfredo Roggeri, il quale venne pure testè dalla posizione ausiliaria collocato a riposo dietro sua domanda.

Questa onorificenza fu giudicata meritatissima da quanti conoscono il commendatore Roggeri.

BISTAGNO.

(Nostre lettere particolari — 17 febbraio).

Impianto di una stazione di carabinieri. — Da lungo tempo si parlava dell'impianto di una stazione di carabinieri in questo Comune, capoluogo di mandamento, da tutti giudicata indispensabile perchè è capo ad una stazione ferroviaria ove v'ha affluenza di popolo che esercita il proprio commercio, specialmente nella stagione dei bachi e della vendemmia.

Finalmente, pochi giorni ora scorsi, giunse la benemerita arma che prese stanza in addattissimo appartamento; e mentre i Bistagnesi le danno il benvenuto, sperano che saprà invigilare affinchè possano cessare i frequenti piccoli ferimenti ed altri reati, che, abbenchè di pochissima importanza, non ci danno disturbi alle autorità, ma solleveno cabandie dei rancori fra questi compaesani, che in complesso sono d'indole abbastanza docili.

Si raccomanda adunque ai nuovi arrivati di saper usare quella calma, necessaria in tutto, senza menomare il loro prestigio, e nel tempo istesso far conoscere come si debbano rispettare le leggi.

ESTERO.

AUSTRIA.

Il tenente maresciallo de Stubenrauch. — L'esercito austriaco ha fatto una perdita sensibile. È morto il luogotenente feld-maresciallo Giorgio di Stubenrauch. Aveva preso parte a tutte le campagne contro l'Italia; era stato fatto prigioniero nel 1849 a Cremona. Fu nella guerra d'occupazione della Bosnia come divisionario. Da due anni viveva a Brunn, comandante del 10° Corpo; aveva 60 anni.

GERMANIA.

Una villa saccheggiata. — La villa che il barone Erlanger, celebre banchiere di Francoforte, possiede a Ingelheim sul Reno è stata saccheggiata da ignoti malfattori. Il valore degli oggetti rubati ascende alla somma di 125,000 franchi. Fra essi si trovano tre vasi d'oro antichi del valore di 60,000 franchi. Il barone Erlanger promette un premio di 1250 franchi a chi aiuterà l'autorità a scoprire gli autori del furto.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 18 febbraio

AMOR

di Luigi Manzotti.

(Nostra corrispondenza telegrafica da Milano)

Il pubblico.

Fin dalle quattro del pomeriggio una folla enorme si accalca all'entrata del teatro alla Scala; ma le porte non vengono aperte che verso le sette. La ressa straordinaria dà origine ad alcuni inconvenienti, dei quali però nessuno grave. Non si ricorda nei fasti della Scala una folla eguale, nemmeno alla prima rappresentazione dell'Aida, di Giuseppe Verdi.

La sala presenta un aspetto imponente, gli spettatori vi sono pigiati e si accalcano fin nel vestibolo. Da ogni parte si protesta contro l'Impresa, che ha distribuito un numero di biglietti maggiore della capacità del teatro. Pel caldo e per la folla parecchie persone svengono. Ad un punto la folla minaccia di invadere lo spazio riservato alle sedie chiuse ed ai posti numerati. L'aspettazione raggiunge il parossismo.

L'opera.

I due atti di *Roberto il Diavolo* che precedono il ballo sono eseguiti dapprincipio fra la disattenzione generale; in seguito, il pubblico impaziente strepita, fischia ed urla. La Questura interviene più d'una volta onde sedare il tumulto e calmare i più riottosi.

Primo atto di Amor.

Finalmente, dopo un lungo intervallo, incomincia il ballo che Manzotti chiama: poema coreografico in due parti e sedici quadri.

I primi tre quadri: *Il caos* colle nubi, per le quali si impiegò un'apposita caldaia a vapore; *Amore forza ordinatrice dell'Universo*, dove ha luogo il primo ballabile di api e di scimmie, ed il *Primo bacio* con Adamo ed Eva, non piacciono guari, hanno quasi un insuccesso.

L'ambiente si riscalda alquanto al quadro quarto: *Il torrente dell'umanità*, originale come idea e come esecuzione; buono il quadro quinto: *Il lavoro dell'uomo*.

I quadri sesto e settimo: *Il Parnaso* ed *Il tempio delle arti in Grecia*, con Apollo, le Muse, Omero, Apelle, Fidia, Ictino ed altri molti, raffreddano di nuovo il pubblico, e sono giudicati monotoni.

Nel quadro ottavo però: *Il trionfo di Cesare*, si ha uno scoppio di vero entusiasmo; la sfilata delle legioni romane, dei prigionieri, delle schiave, dei gladiatori, dei giocolieri, delle danzatrici, dei trofei, compresi un elefante, un bue ed otto cavalli, è di un effetto irresistibile. Questo quadro è una vera trovata Manzottiana. Gli applausi sono unanimi. Il pubblico fa un'ovazione al Manzotti. La figurazione finale è bissata. Cala la tela.

Impressioni del pubblico.

L'impressione generale della prima parte fu buona, quantunque inferiore è molto all'aspettazione esagerata, frutto di una *réclame* preventiva fenomenale. Nel complesso, finora, *Amor* giudicasi inferiore ad *Excelsior*. La musica della prima parte è un po' monotona e lascia desiderare una maggiore vivacità di colorito. La gran marcia del *Trionfo di Cesare* è riuscitissima; riusciti pure sono alcuni altri pezzi staccati.

Secondo atto di Amor.

Il secondo atto piacque alquanto più del primo.

Il quadro nono: *L'orgia* nel tempio di Venere a Roma, imperante Galerio, ed il quadro decimo: *La distruzione di Roma*, con trasformazione a vista, ottengono un grande e meritato successo.

Contrariamente alle previsioni, i quadri undecimo, dodicesimo, tredicesimo e quattordicesimo, colla *Discesa di Barbarossa*, *Il giuramento di Pontida* e *La battaglia di Legnano*, non producono entusiasmo di sorta. Nocque la soverchia prolissità.

Gli ultimi due quadri: *Il trionfo della libertà e dell'amore*, procurano applausi ed ovazioni al Manzotti, sebbene alla fine gli applausi siano anche accompagnati da qualche zittio.

Esecuzione.

L'esecuzione complessiva fu buona. Le prime parti erano così distribuite: Antonietta Bella (Amor); Ernestina Operti (Calpurnia, giovane cristiana, gentildonna di Susa); Giuseppina Cecchetti (Eva, gentildonna di Susa); Giuseppina Genineazzi (donna primitiva); Amelia Lombardi (donna primitiva); Enrico Cecchetti (primo ballerino); Carlo Coppi (Antonio, Padre cristiano, Gerardo milanese); Ettore Coppini (Bruto, Galerio, Obizzo Malaspina); Egidio Rossi (Adamo, Guerriero Cimbro, Alberto da Giussano); Francesco Magri (Cassio e Barbarossa); Cesare Bazzani, Leopoldo Cucchi e Carlo Caraccioio.

Gli animali si comportarono egregiamente.

Malgrado il numero ingente di persone e la difficoltà dei macchinismi, sul palcoscenico non accadde alcun incidente di rilievo.

I scenari del Zuccarelli ed i vestiari della ditta Vicinelli su figurini dell'Edel sono splendidi, di una ricchezza straordinaria.

Impressione complessiva.

L'impressione complessiva non è guari mutata da quella segnalata dopo il primo atto: la soverchia lunghezza del ballo ingenerò stanchezza, ed il successo freddo di parecchi quadri fu una specie di reazione contro il rumore enorme che se ne sollevò in antecedenza. Applausi e chiamate non mancarono, mancò invece l'entusiasmo generale. Il successo di *Amor* non è punto paragonabile al successo di *Excelsior*.

La musica del Marenco è assai criticata.

I commenti sono infiniti. Per molti la rappresentazione fu soddisfacente, per moltissimi invece fu una delusione.

Le rappresentazioni successive andranno forse meglio, anche per l'esecuzione più precisa; e mentre da alcuni si giudica la speculazione come fallita, da altri si crede che *Amor* sosterrà l'intera stagione e si ascolterà sempre più.

Però non si può contestare che la realtà non corrispose ai sogni dorati dell'Impresa ed agli entusiasmi lirici anticipati preventivi del giornalismo e della cittadinanza.

Amor è straordinariamente, enormemente lungo: durò oltre a due ore e mezzo!

*** Teatro Gerbino.** — Una rappresentazione attraentissima si annuncia per sabato: la serata del giovane e distinto attore brillante signor Luigi Bonceroni.

Si esporrà:

1. *Il primo passo*, scene storiche in un atto, di Giacinto Gallina.

2. *Giandujia ch'a speta le masere! drolería* scritta appositamente pel seratante dal cav. Luigi Pietracqua e in cui il Bonceroni reciterà in vari dialetti.

3. *Una bolla di sapone*, commedia in tre atti di Vittorio Bersezio.

Bonceroni avrà la serata che merita.

*** Un'opera nuova alla Fenice di Venezia.** — Il nostro corrispondente di Venezia ci telegrafa in data 18, ore 12,30:

« Ieri sera al teatro la Fenice andò in scena l'opera nuova in un prologo e tre atti, del milanese Gian Raimondo Serponti (un signore che ha dedicato la sua vita all'arte dei suoni), intitolata: *Leonora*.

« Il prologo, brevissimo, ha una scena di grande effetto nello strumentale, che venne applaudita e replicata con tre chiamate all'autore al finale ed un'altra chiamata assieme alla protagonista signorina Cerne.

« Al primo atto passò in silenzio intera la prima parte, in cui si ode della buona musica, ma senza effetto. La romanza del tenore però, splendida e cantata bene dal Lucignani, procurò due chiamate all'autore ed altre due al finale del duetto d'amore.

« Il secondo atto, piuttosto freddo, ha un finale clamoroso, che scosse il pubblico e lo trascinò all'applauso.

« Un'altra chiamata agli esecutori ed al maestro.

« L'allestimento scenico di questo atto era sfarzoso.

« Al terzo atto il pubblico cominciò a dar prove di stanchezza. Il terzetto finale, di bella fattura, procurò altre due chiamate al Serponti ed agli artisti. »

*** Comizio agrario del circondario di Torino.** — Venerdì, 19 corrente mese, alle ore 3 1/2 pom., avrà luogo la 16ª conferenza pubblica col tema: *Della canapa e del lino*.

Ne è relatore il sig. [illegible] prof. Giovanni Rossetti.

*** Conferenze alla Filotecnica.** (Palazzo Madama). — Venerdì, 19, alle ore 8 1/2 di sera, il prof. dott. Carlo Perosino farà una conferenza sul seguente argomento: *Alcune applicazioni domestiche dell'elettricità*.

L'egregio professore dirà dei segnali ed avvisatori elettrici a distanza, delle pile, della corrente dell'elettro-magnetismo, dei campanelli elettrici, dei telegrafi, telefoni e microfoni, ecc. La conferenza sarà sperimentale.

CRONACA

Giovedì 18 febbraio

Feste e balli.

Il ballo all'Accademia Filarmonica. — Alla Società Filarmonica, in piazza S. Carlo, aveva luogo ieri sera uno dei soliti balli che riescono elegantissimi senza aver l'aria di voler essere tali. Si ballò in due sale minori e si ballò benissimo, col vantaggio che le stelle del firmamento torinese, in uno spazio non troppo vasto, brillavano molto di più. In un grande ambiente molte particolarità di *toilette*, d'incontri e di sorrisi, molti vantaggi di prospettiva che arreca una provvida calca sarebbero andati smarriti.

Per tutta la sera durò una grande animazione nelle sale dove si ballava e svolazzavano le gradite code e scintillavano gioielli e sorrisi, e nelle altre due dove, con alternarsi costante, il sesso forte teneva fronte a una schiera di camerieri solanti che vi servivano ogni grazia di Dio. Quello sala era ispirato dall'economo del Circolo, che fece le cose molto per bene.

Potrei seguire il gi... nelle altre sale, splendide tutte, per cogliere ... pressione soggettiva e continuare una chiac... rditoia più del ballo; ma non è questo che ... so. È un povero di nomi, per sapere se la sign. X o la signora Y vi si trovava, come vestiva, se fu trovata bella, ecc.

E qui sta appunto il difficile, la ricerca dell'aggettivo qualificativo per la persona e per l'abito che andrebbe descritto.

Ma io sono profano a questa scienza.

Chi mi presta degli aggettivi nuovi?

Dopo lo sperpero che se n'è fatto, non se ne trova più a volerli pagare un occhio. E poichè nessuno me ne porge, dirò solo che le belle erano più belle del solito, e non userò aggettivi qualificativi, chè sono un condimento che ciascuno può mettere da sè dietro al nome delle signore o nella coda delle loro toilette.

Prendevano parte alla festa 112 bis signore. E se volete capire la ragione di quel *bis*, domandatelo alle signore un po' superstiziosette.

Fra le 112 *bis* dunque noto le seguenti stelle fisse. La contessa Gani in velluto nero a fiorami, la signora Lanzone in bianco, la contessa Sohiari, la contessa Monticelli in celeste, la Gazzelli in azzurro a fiorami, la signora Mazzucchi in abito di velluto ed adorna di splendidi brillanti, la contessa Fossati, madama Nigra, la contessa di Monasterolo in rosa con tablier e brillanti, la baronessa Ceriana, madama Bruno-Vicari in nero, madama Vicari-Flandine in raso bianco con perle, le signore Voli-Cova e Voli-Marengo, la marchesa di Saluzzo, la signora Ricci in bianco con margherite, la sig.ª Naci-Sella in abito di *peluche* nero con fiorami, la sig.ª Guirand-Musso in abito di *peluche* *vapore* e trine di Bruxelles, la signora Cora-Cora in abito *tulle-crème* guarnizione *fougères* e primavere, la contessa Martin-Montù in garza di seta *bleu-ciel* ornata di piume, la signora Pasta in broccato antico a fiorami, la contessa Quaranta in *moire-crème* con mazzoni di brillanti e piume, tutta grazia (ahi gli aggettivi! mi dimenticavo), la Serpieri in *peluche* rosa, la Maffei in gran *toilette* di *peluche* adorna di brillanti, la prefettessa contessa Lovera, la contessa Montagnini, la contessa Solaroli, la baronessa Fassinie, la contessa Scotti in azzurro con fiorami d'argento, la giovane contessa Persano in abito di seta a fiorami, la contessa Ripa di Meana, la contessa di Rorà, la contessa Morra in abito corto bianco, la marchesa Ghisilieri, la contessa Riccardi, la contessa di Tarenango-Negrotto, le contesse Castelnuovo e Giribaldi.

Fra le signorine noto la Maffei, la signorina Cova, la Re, la Geisser, la signorina Lia Mattirolo, la signorina Giribaldi, la signorina Barbaroux, la Scarampi Di Monale, ecc. E chiedo scusa a tutte le altre che mi sfuggono; ma la colpa è di loro, perchè ballano con troppo calore ed in quel vortice quei bei visini, quegli abiti corti scompaiono.

A proposito d'abiti, predominano i colori chiari e gli abiti corti prendono il sopravvento su quelli a coda. Essi sono assai più comodi, perchè così il ballerino non deve più badare alla coda delle signore ed alla sua.

Coraggio, dunque, belle dame, e tutte in coro levate un grido:

Abbasso la coda!

FOCA-RABA.

Arrivi e partenze. — Col treno delle 6,15 pom. di ieri parti per Roma l'on. Sineo; e con quello delle 2,50 partì pure per la capitale l'on. Buttini; col treno delle 1,40 giunse da Roma l'on Ferrati.

Stamane partì per Genova il senatore Cadorna.

Il veglione studenti-sartine. — Questi due elementi giovani pieni di vita e di foja carnevalesca si sono dato la mano stanotte al veglione del teatro Scribe.

Oramai i veglioni che portano questo nome si sono conquistata una vera fama nel mondo della baldoria, e noi, ogni volta che registriamo l'esito di essi, dobbiamo infilzare una dozzina di buoni superlativi. Quest'anno anche questi non servono più per dare un'idea del chiasso, del tripudio spensierato, di quel gas che, salendo al cervello dei giovani, dà una specie di parossismo d'allegria, che imperavano stanotte allo Scribe.

Ma la dea che presiedeva alla festa era la Beneficenza.

Perocchè, cosa umana lodevolissima, gli studenti, nell'organizzare il veglione, non stesero la mano al carnevale soltanto per divertirsi, ma anche per venire in soccorso delle loro alleate naturali, delle loro compagne in gioventù, e, diciamolo pure, in istrettezze economiche, le lavoranti sarte, modiste e... lingeriste (testuale).

Il baccano toccava il colmo verso l'una. Scena indescrivibile facile a immaginare solo a chi pensa ai tradizionali veglioni dello Scribe, e a chi sa indovinare cosa di matto, di strano, di bizzarro possano mettere insieme gli studenti. Folla immensa, maschere innumerevoli e nella maggior parte belle. Citiamo un elegante originalissimo e ricco costume di sartine, con un enorme ditale in testa, veste nera guernita di figurini dipinti sul raso, spilli, aghi, gomitoli e va dicendo; poi un Amorino chiacchierino, birichino munito di strale, poi un *fior di passione*, poi, poi, poi... non so, perchè le larve mi sfuggono nel vortice del ballo...

Anche di domino ce n'erano parecchi ed eleganti, uno sopra tutti bianco con cappuccio a cresta, altro nero a fronzoli bianchissimi, ecc., ecc.

Il teatro era addobbato ed illuminato straordinariamente e presentava con la sua folla agitata e compigiata un colpo d'occhio dei più bizzarri.

Si dispensava un giornale numero unico di circostanza pieno di motti spiritosi ed illustrato da Caronte.

Sul palcoscenico era organizzata una vendita di oggetti... carnevaleschi entro certi forni... le cui braccie erano gli occhi delle venditrici...

E questo è quanto.

Balli e veglie. — La Direzione del Circolo degli Artisti comunica:

« Martedì, 23 corrente, alle 9 1/2 pom., avrà luogo una veglia danzante con diritto ai signori soci a due biglietti d'invito.

« Le schede di proposta per invito dovranno essere presentate al Comitato direttivo entro tutto lunedì 22 corr.

« La distribuzione dei biglietti avrà luogo martedì 23, dalle 11 ant. alle 4 pom. »

— Questa sera nei saloni (ridotto) del teatro Carignano, grande festa da ballo *paré-masqué* con premio alle maschere.

Addobbi ed illuminazione splendida.

— Si annuncia per sabato, 20, una straordinaria veglia di gala *paré-masqué* al Circolo Cappellai.

Saranno distribuiti da apposito giurì eleganti premi alle più belle mascherine.

— Anche al Circolo San Salvario, sabato, 20, serata danzante.

Tentato furto. — Domenica scorsa, verso le 4 1/2 ant., ignoti ladri tentarono scassinare la porta del magazzino alimentario posto in via Vanchiglia, n. 3, ma disturbati da una pattuglia di guardie, desistettero dall'impresa e se ne andarono a mani vuote.

Furto ed arresto. — Martedì scorso, verso le 4 pom., altri ignoti, mediante chiavi false, penetrarono nell'abitazione di Molinari Gio. Battista, sul corso S. Maurizio, n. 63, p. 2°, e vi rubarono oggetti di vestiario e biancheria per un valore di L. 185.

In seguito ad accurate indagini, l'ufficio di P. S. riescì a scoprire i ladri nelle persone di due pregiudicati, i quali vennero perciò arrestati.

Nelle perquisizioni fatte nei loro domicilii, oltre agli oggetti rubati al Molinari, si sequestrarono pure non pochi grimaldelli ed altri simili ordigni coi quali gli arrestati sforzavano le porte delle abitazioni, ove si introducevano a commettere furti.

Una lira falsa. — Ieri sera certo C. Giuseppe, d'anni 21, avendo voluto pagare il biglietto di transito sulla tramvia di Gassino con una lira falsa, venne denunciato a due guardie campestri, e da queste accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto.

Arrestati. — Quattro per oziosità e vagabondaggio, due per questua e tre per sospetti di furto, ecc.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 18 febbraio.

REGIO, ore 8 (lettera b). — *Il Duca d'Alba*, opera. — *Excelsior*, ballo.

VITTORIO — Due rappresentazioni: una alle ore 3 1/2 e l'altra alle 8 1/4 pom. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici della Compagnia Zoo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lett. a) — *Bébé*, comédie — *La Gifle*, comédie.

GERBINO, ore 8 1/4. — *I figli di Lara*, dramma. — *Ricarola*, commedia grossa — *Il giuramento d'Orazio*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Boccaccio*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I mal nutrì*, dramma.

BALBO, ore 8 1/4. — I fantocci del signor T. Holden.

VEGLIONI — Teatro Nazionale ore 11 1/2.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *I misteri dël Ciabot d' Gianduja* — *Excelsior*, ballo.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

STATO CIVILE. — Torino, 17 febbraio 1886.

NASCITE 21: cioè maschi 13, femmine 8.

MORTI. — Barben Giuseppe, d'anni 53, di Cuneo, scil. — Milone Maria n. Gorgerino, id. 34, di Torino, giardiniera. — Corra Teresa n. Carbone, id. 55, lavandaia. — Casetta Rosa, n. Molasso, id. 35, di Canale d'Alba. — Osiappo Lorenzo, id. 35, di Vercelli, carrettiere. — Derchi suor Emilia Carl., id. 22, di S. Maria di Caraceno. — Prione Pietro, id. 40, di Camerco, faleale. — Pochettino Teresa n. Ghe, id. 60, di Vinovo, contadina. — Picco Maria n. Bojma, id. 73, di Nole, erbivendola. — Vianello Maria n. Suero, id. 81, di Piova. — Milano Caterina, id. 56, di Torino. — Girardi Anna, id. 33, di Robbiano, contadina.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*. — Europa — 13 febbraio — *Ufficio centrale di Parigi*.

Una zona di basse pressioni copre la Spagna e si estende fino nella Bretagna; il suo centro è presso la Corogna (752 mm.). Il barometro sale rapidamente sulle Isole Britanniche, rimanendo uniforme intorno a 764 mm. in Italia, ed elevatissimo in Russia (783 mm. a Mosca), mentre raggiunge solamente 754 mm. a Lisbona.

La temperatura s'abbassa dovunque, eccetto al Sud-Ovest d'Europa; il termometro raggiunge stamane — 13° a Mosca, — 3° a Vienna, — 1° a Parigi, 0° a Torino, + 3° a Roma e + 10° a Reggio Calabria.

Telegramma dall'Atlantico dall'ufficio dei segnali a Washington:

Il 13 febbraio la nave *Alessandria* ha incontrato al 73° W. e 40° N., una tempesta da Est girante al SW.; barometro a 749 mm. alle 4h m.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove il 13 corr.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 1.0	— 6.0	Madrid	+13.4	+ 4.7
Stoccolma	0.0	— 3.0	Lisbona	+15.0	+10.0
Christiansand	+ 5.0	— 2.0	Trieste	+ 7.0	+ 3.0
Copenaghen	0.0	— 2.0	Venezia	+ 2.5	+ 4.5
Valenza	+ 5.3	+ 0.3	Milano	+ 6.4	— 0.2
Yarmout	+ 5.0	+ 1.1	Torino	+ 5.1	— 0.2
Bruxelles	— 0.0	— 3.0	Moncalieri	+ 0.4	— 2.6
Amburgo	0.0	— 1.0	Genova	+12.6	+ 5.8
Cassel	0.0	— 3.0	Firenze	+10.7	— 0.3
Breslavia	— 4.0	— 9.0	Roma	+12.3	+ 1.2
Cracovia	— 3.0	— 9.0	Napoli	+12.2	+ 8.2
Hermanstadt	+ 4.0	— 4.0	Cagliari	+15.0	+ 6.0
Vienna	+ 3.0	— 4.0	Palermo	+14.9	+ 3.1
Berna	+ 0.3	— 9.4	Monaco	+14.0	— 2.2
Parigi	+ 3.0	— 0.8	Costantinopoli	+ 7.0	+ 3.0
Bordeaux	+11.1	+ 3.7	Algeri	+19.0	+ 9.0
Lione	+ 6.6	— 0.2	Tunisi	+18.0	+ 4.0
Nizza	+12.0	+ 3.0	Biskra	+16.0	+ 7.0

Pel P. F. Denza, Torretti.

OSSERVATORIO DI TORINO. 17 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica	737.0	736.7	738.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	—1.2	+1.0	—0.8
Tensione del vapore in millimetri	4.3	4.7	4.1
Umidità relativa in centesimi	98	93	94
Vento	calma	calma	calma
Stato atmosferico	nebbia	nebbia	nebbia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —1,8, mass. +1,5.

Acqua caduta mm.: 0,4 — Min. della notte del 18 —1.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 19 febbraio 1886.

Nascere del *Sole* 7,16 — Meridiano 0.23 — Tramonto 5,31. Nascere della *Luna* 7,5 sera. — Meridiano 0,44 matt. — Tramonto 7,29 matt. — Giorno della Luna 16°

BORSE e COMMERCIO

febbraio	17 Genova	17 Milano	17 Firenze
Rendita italiana cont.	97 65	97 65	97 70
» » f. m.	97 67	97 72	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2233 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	930 —	— —	954 00
» Ferrovie Merid.	690 —	690 —	670 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	315 75 315	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	350-51 50	561 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1134 —
» Banca Gen. Roma	— —	647-43	— —
» Lanificio Rossi	— —	1206-02	— —
» Lanif. Canapificio	— —	326 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	317 318	— —
» Società Rubattino	— —	403 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	98 10
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unificata Napoli.	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 22	— —	— —
» » lett.	25 24	— —	25 04
» Parigi - vista	100 12 17	— —	100 25
» » lett.	100 17 22	— —	— —

Vienna, 17		Berlino, 17	
Mobiliare	300 —	Mobiliare	497 50
Lombarde	129 75	Austriache	416 50
Banca Anglo-Austriac.	113 80	Lombarde	212 —
Austriache	250 75	Cambio su Londra	20 38
Banca Nazionale	867 —	Rendita italiana	98 15 99
Napoleoni d'oro	10 03	Mediterranea	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 20	Rendita Turca	14 70
Lire italiane	50 —	Prestito Russo	100 25
Cambio su Londra	126 40	Prestito orient. Russo	62 25
Rendita Austriaca	84 00	Ungari. per obbl.	200 40
Id.	84 67	Dopo Borsa	497 50
Unionbank	73 80	Id.	416 00
Rendita Austr. nuova	113 80	Id.	212 —
Londra, 17		**Londra, 17**	
Consolidato inglese	101 —	Consolidato inglese	101 5/16
Rendita italiana	96 7/8	Rendita italiana	97 —
Spagnuolo	56 3/8	Argento fino	46 3/4
Turco	14 3/4	Ribasso della Banca	
Egiziano del 1883	90 1/8	d'Inghil. L. ster.	17.000

CASALE, 16 febbraio. — Grano L. 17 85 — Meliga 10 91 — Segale 11 23 — Avena 8 04 — Fagiuoli comuni 14 10 — Id. dall'occhio 13 35 — Fave 14 33 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 60 — Fieno 1ª q. 0 85 — Id. q. 2ª 0 65 — Paglia 0 31 — Carne di vitello al ch. 1 31.

NUOVA YORK, 15 febbraio. — Farina da dollari 3 15 a 3 35 per 88 chilogrammi.

Frumento disponibile	dollari	0 91 1/2 chil.	
Id. febbraio	»	nominale	
Id. marzo	»	0 91 —	id.
Id. aprile	»	0 92 3/8	id.
Id. di primavera	»	0 94 1/4	id.
Grano turco, 52 3/4 al bushel di		25	id.

NB. Il dollaro vale lr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 16 febbraio — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 22 90
Marzo	» 22 —
4 mesi da marzo	» 22 25
4 mesi da maggio	» 22 75

Mercato pesante.

CHIERI, 16 febb. — Frumento L. 17 35 — Segale 12 25 — Meliga 10 98 — Miglio 10 75 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2ª q. da 5 50 a 6 50 — Vitelli 1ª q. da 7 50 a 8 25 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 00 — Vino 1ª q. da 30 a 28 — Id. 2ª q. da 16 a 18 al 1/2 ett.

Stagionatura sete. — Torino, 17 febbraio.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione delle Sete in Torino. Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.ⁱ	Peso	Qualità	Col.ⁱ	Peso
Organzino	6	300 75	Organzino	4	261 96
Trame	2	171 10	Trame	—	— —
Greggia	7	844 54	Greggia	—	— —
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	15	1316 50	Totale	4	261 96
Id. nel mese	219	28238 80	Id. nel mese	53	

Gazzettino d'affari.

(17 febbraio).

Fallimenti. — Garda Emanuele, negoziante abiti fatti, via Maria Vittoria, n. 25, ad istanza di un creditore. Giudice delegato, Martinolo Giovanni. Termine per la presentazione delle domande, giorni 25. Curatore provvisorio, Richelti avv. Alberto. Prima adunanza, 3 marzo, ore 2 pom. Chiusura della verifica dei crediti, 31 marzo, ore 2 pom.

ID. — Barbero Giovanni, esercente negozio da stoffe ed abiti fatti in via Madama Cristina, n. 24. Bilancio: Attivo 48,224 45. Passivo 38,080 06. Giudice delegato, Siccardi cav. avv. Gio. Battista. Curatore provvisorio, Petrini Vincenzo. Prima adunanza, 3 marzo, ore 9 ant. Chiusura verbale, verifica crediti, 30 marzo, ore 10 ant. Termine per la presentazione delle domande, giorni 25.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO
DI
LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO XIII.

Gli avvenimenti incalzano e non si rassomigliano.

(Seguito)

Egli credeva dapprima di mettersi alla rincorsa di un semplice capriccio; poteva spendere molto, spendere quanto un principe; e più gli ostacoli si opponevano al conseguimento del suo fine, più gli si inasprivano le voglie, più il desiderio facevasi imperioso e gigante. Così la lotta, incominciata per solo impulso del senso brutale, fatta ognora più viva ed irritante dalle continue ripulse, veniva gradatamente ad occupare tutte le sue facoltà della mente e dell'anima. A breve andare, il capriccio si trasformò in passione violenta, irrefrenabile. Quel uomo di ferro, quel uomo ch'era invecchiato calpestando tutti i più nobili sentimenti della vita, che colla freddezza del serpente sarebbe stato capace di commettere qualunque delitto per riempiere d'oro l'insaziabile scrigno, quell'uomo doveva piegarsi come un debole fanciullo dinanzi alla più forte delle passioni umane — l'amore!

Quando poi arrivò alla conquista materiale dell'oggetto amato, la fatale passione, non che scemare e spegnersi nel possesso, come pur non di rado avviene in simili casi, irruppe in lui più veemente e tremenda. Lo dominò tutto: al punto da produrre una completa metamorfosi nel suo carattere, nelle sue abitudini, ne' suoi criteri. Giorno e notte non sapeva più pensare ad altro che alla sua Giulia. Trascurò gli affari, le banche da pegno, le cambiali in iscadenza, i processi in corso, tutto. La sola immagine della divina fanciulla gli occupava la testa ed il cuore. Non poteva vivere senza di lei; il suo amore gli si era fatto più indispensabile dell'aria per respirare. Quindi pensava ad attaccarsela in tutti i modi, colle offerte e coi doni, colle più pazze spese per attorniarla di fasto, per sedurne l'immaginazione solleticandone i gusti bizzarri, e così provarle la sua sconfinata affezione!

L'appartamento che le aveva fatto allestire sul corso Palestro era una meraviglia per ricchezza di addobbi e di mobili. Vi aveva speso dentro il patrimonio di parecchie famiglie da lui rovinate, per farvi sfoggio d'un lusso favoloso, magico. Ma ben altri progetti più grandiosi gli frullavano per la mente, per viemmeglio assicurarsi il possesso della fanciulla. Quel sontuoso appartamento non sarebbe stato che una prima tappa sulla strada della invidiabile felicità che intendeva procurarle. Poi già meditava in cuor suo di offerirle le splendide palazzine, le ville campestri, gli equipaggi, tutto che insomma costituisce il vero, il grande lusso di primo ordine. Nè a lui mancavano i mezzi, e li avrebbe impiegati tutti, tutti, anche a costo di rovinarsi; che importa? L'amore di Giulia non valeva forse più di tutte le ricchezze di questo mondo, per lui? E alla sola terribile idea di dover perdere quell'amore, egli, che non aveva mai pianto in tutta la sua vita, non sentivasi forse gonfiare il petto di mortale affanno, e gli occhi riempirsi di lagrime cocenti?...

Noi non poteva più tollerare che Giulia continuasse a dimorare in quella casa, dove un altro, più giovane e più bello di lui, gliel'avrebbe ancor potuto rapire! Voleva che fosse sua, tutta sua. Egli solo doveva essere il padrone assoluto, il possessore unico ed esclusivo di quell'impareggiabile tesoro! Non l'aveva forse conquistata al prezzo dell'intero sacrifizio di se stesso? Egli la voleva tutta per sè; la reclamava ad alta voce, piangendo, protestando, importunando tutti quelli che l'avvicinavano perchè la decidessero a partire con lui. E gridava che s'era geloso; e minacciava di commettere degli scandali. Faceva pietà.

Perfino la buona portinaia Maddalena fu da lui sedotta coll'oro. Ed una notte, ch'egli era entrato in qualche sospetto, volle passarla intera in portineria, appiattato dietro il finestrino, sopra una poltrona di cuoio, per vedere tutti quelli che passavano. Perchè non si fidava nemmeno più della vigilanza d'Elvigo e del *Biondo*, e temeva che tutti lo tradissero, che tutti architettassero complotti contro di lui per portargli via il suo tesoro.

Malgrado tutte queste pressioni, Giulia resisteva ancora; e non potendo far altro, cercava di tenere a bada il geloso vecchio con buone parole. Certo, sarebbe andata tantosto ad occupare l'alloggio del corso Palestro, non era da dubitarne; ci sarebbe andata ed avrebbe fatto in tutto il piacer suo e non l'avrebbe mai più abbandonato; ma si doveva almeno lasciarle il tempo di decidersi al gran passo, si doveva aspettare che avesse rimesso il cuore in calma, perchè si sentiva ancor tutta sconvolta dopo quello che le avevano fatto fare quasi per forza; e non voleva più che le si usasse alcuna violenza, voleva sceglierle lei il momento di partire, nè tollerava che alcuno glielo imponesse!

E il vecchio appassionato chinava la fronte rugosa, tirava giù dei gran sospironi, dicendo: « Ebbene, pazienza! Aspettiamo ancora fino a domani, aspettiamo fino a quando vorrà decidersi! Facciamo in tutto il voler suo! » — E tornava di nascosto da Maddalena e le dava manciate d'oro perchè gli lasciasse ancora passar la notte in portineria.

***

Il vaticinio del *Cucùlo* non si era avverato completamente. Nella taverna di compar *Macario* non erano più ritornati tutti gli avventori; ma la maggior parte di questi si era fermata, anzi aveva preso stabile domicilio presso il Gobbo. La comparsa dei carabinieri li aveva troppo spaventati, non si ritenevano più al sicuro, per ritornare da *Macario*.

Di modo che le due camere continuavano ad essere quasi deserte, specialmente la sera. Qualche magra partita alla morra in un angolo, qualche bevitore di grappa mezzo addormentato in un altro angolo; ma la vita, il susurrio assordante dei bei giorni passati, non c'erano più.

Però, quasi a compensare l'oste di quella perdita, più non lo aveva abbandonato l'avventore procacciatogli dal *Cucùlo*. E che avventore! poteva ben dirsi che da solo ne valeva cento altri, per lo spendere a larga mano, e senza mai contare! Doveva essere il certo qualche grosso uccello di rapina, perchè si vedeva chiaramente che non apparteneva alla bassa categoria degli altri... Forse un gran bancarottiere, che, avendo mangiato il *morto*, ora si tien celato per farla in barba ai creditori! Chiunque fosse, il fatto si era che pagava come un banchiere e beveva come cento gratiche. Ecco l'essenziale! Del resto, il *Cucùlo* non lo lasciava mai, gli stava sempre attaccato ai panni, pronto a servirlo in ogni suo capriccio. Dunque, egli pure doveva trovarci il suo tornaconto; chè il *Cucùlo* era un uomo che la sapeva lunga...

— Insomma, non c'è mezzo di vedere quel demonio d'un *Volpino*? — diceva una sera il *Cucùlo* all'oste, mentre il suo misterioso compagno, oramai acclimatato a quell'ambiente, gesticolava da sè, facendo Dio sa quale soliloquio mentale.

— *Volpino*? — rispose Macario; — è venuto appunto quest'oggi col *Moro* e con uno di Vanchiglia; ma si fermarono poco, e non hanno nemmeno bevuto. Pareva discutessero tra loro di cose serie...

— A proposito, l'hai poi consegnata quella lettera al *Moro*?

— Che lettera?

— Quella della *Piossasca*.

— Oh subito, nella notte stessa. Sono andato dal *Gobbo*, e, chiamato fuori il *Moro*, gliela consegnai. Ma perchè mi fai questa domanda?

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Giovedì 18 febbraio, ore 8 1/4.

Teatro V. E. Circo Zæo Teatro V. E.

Miss ZÆO eseguirà il suo nuovo lavoro ... HEBA la Sylph — Flying — La fantasia di Parigi.

Dom ni ... serata a beneficio di **Miss ZÆO**. 614

Cercasi alloggio

di 5 o 6 membri nelle vicinanze di Valentino. — ... alle iniziali ... Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

D'affittare al presente Alloggio di 8 camere con acqua potabile e gas, piano 3°, corso Siccardi, n. 21. C 588

Al 1° aprile prossimo D'affittare appartamento di 10 membri al 1° piano, in via S. Francesco da Paola, n. 30 bis, con vista ... per ufficio o club. C 673

D'affittare al 1° aprile 1886 Signorile alloggio al piano terreno, composto di 10 camere, con calorifero, molto adatto anche per studio o commercio. Via Fabro, n. 2. C 578

Da vendere vasta tenuta ed amena villeggiatura, vicino alla stazione ferrovia la Bastia (circondario di Mondovì) ... vigni, prati irrigui, campi e boschi ... fabbricato nobiliare e grande forza motrice di 210 a più cavalli ... Per schiarimenti e trattative rivolgersi alle iniziali H 671 T., Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Da vendere Cascina in territorio di Montalto Torinese, composta di casa civile e rustica, con giardino, vigna e ... Rivolgersi al notaio TORRIANI, via Sant'Agostino, 26. C 518

Da vendere una bussola in legno e vetri smerigliati con porta, per ufficio. Rivolgersi all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese.

Negozio via Po da rimettersi al presente o per il 1° aprile. Rilievo facoltativo e vetrine L. 1200. Dirigersi a V. BATTAGLIA, via S. Massimo, 5. C 631

A prezzi convenientissimi. Due vetture, l'una detta brougham, tutt'affatto nuova, l'altra detta Vittoria, pochi usata. — Cavallo d'anni 7 ... bellissimo ... Trattasi direttamente. Rivolgersi al sig. PRETTE GIOV., corso Vinzaglio, 37. C 619

Occasione. Camera grande, elegante e ... modestamente arredata, ... per ... P. giace L. 25, ... Scrivere al n. 25 C 640, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

DA RIMETTERE avviato Caffè in Torino. Posizione centrale e d'angolo. Rivolgersi all'avv. PRESBITERO, via S. Tommaso, n. 10. C 653

Da mutuare da 3 mila lire a 6 milioni contro ipoteca. Dir. alla Casa LA SICURTA', Torino, via Palazzo di Città, 12. C 57

Laboratorio da legatore da libri. — 5, via Urbano Rattazzi, 5. 385

L. Caprile

continua la fabbrica di pesi, pompe e macchine gasose della Ditta **Dekar e C.,** via **Buniva, n. 6.** 513

LA DITTA

L. GROSSO e C.

piazza Castello, 18, Torino

avvisa aver ricevuto **nuove qualità di stoffe a maglia per Jersey**, maglie nel genere **Bouclé**, sia nero che bianco. Le commissioni si eseguiscono da un giorno all'altro. 558

Valigieria

in Galleria Natta

succursale

via Palazzo di Città, 11, Torino.

ASSORTIMENTO

d'oggetti relativi da viaggio.

209 Bonio Pietro.

Chi desidera

Vini da pasto

scelti da L. 24 a 30 e più, diriga all'antico **Magazzino da vino** in via della Consolata, 12, angolo via Santa Chiara, Torino. C 490

Pianoforte a buon prezzo, d'occasione, via Mazzini, 58, dal portinaio. 516

Per clisteri ed iniezioni, Irrigatori Eguisier — Clisopompa Rola in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte ed il più adatto alle proprietà per signore. — Enteroclismi, canule vaginali, molte varietà d'irrigatori, clisopompe, siringhe, ecc. — Pietro Rola, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 12

Tricoteuses. Via Garibaldi, 44. Calze e Maglierie su misura. C 630

Inchiostri inglesi

scorrevolissimi

da scrivere e da copiare

DI

H. C. Stephens

Premiato a 14 Esposizioni

con

Medaglia d'oro.

Depositari generali

Costa-Paissa-Oliveri

TORINO

Piazza S. Carlo, 8

via S. Tommaso e Barbaroux.

3.2

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad allievo delle classi elementari. — Via Roma, 13, scala sotto il portone, piano 4°, secondo uscio sul balcone. 70

Ripetizioni anche a domicilio ad allievi dei corsi elementari ... e ginnasio inferiore e superiore ... Dirigersi ... via ... Sacchi, 6. C 560

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

Denti finti

via S. Massimo, 7. 185

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 6.0

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano. Sinimberghi, Roma. Kernot, Napoli. Roberts e C., Firenze. 63

BRONCHITI.

Nelle tossi e catarro, nei raffreddori, bronchiti, asma, laringe ... mali di gola e petto, i ... le pillole di Catramina del Dott. Pierigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando ... Dott. ... Da Roma, 12 agosto 1885. Una scatola L. 2.50, più 50 cent. se per posta. ... L. 0 50 ... Depositi prin. farmacie del Regno. — In Torino, da Toria, Taricco, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini. 63

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

...

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI

DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE DESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio

PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 58

DISEGNI, PROGETTI E PREVENTIVI

CATALOGHI GRATIS

20

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a queste pelle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

15

Uomo

nella trentina, pratico negli affari bancari e provvisto di mezzi, cerca impiego od idea a. Ottime referenze. Scrivere al n. 32 C 673, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

UN ex-sott'ufficiale, ammogliato e gi... cerca posto portinaio. — Riv. via Corte d'Appello, 22, dal portinaio. C 0.7

Un ex-carabiniere

con calligrafia di ... cerca ... impiego in qualunque ... — Scrivere a ... n. 121, fermo in posta. Torino. C 595

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 16 APRILE 1873.

Capitale interamente versato L. 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 16 gennaio 1886, ed a termini di legge, gli Azionisti della **Manifattura di Lane in Borgosesia** sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel *giorno* **23 febbraio** 1886, *ad un'ora pomeridiana*, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885 e riparto utili;
4. Nomina di Amministratori a termini dell'art. 17 dello Statuto;
5. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

In conformità dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea.

A norma dell'art. 25 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno *dieci Azioni*, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del **12 febbraio p. v.:**

in **Torino,** alla Sede della Società, corso Vittorio Emanuele, 74,
ed in **Milano,** alla Sede succursale, via Monte Napoleone, 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di Credito di Torino e di Milano.

Torino, 19 gennaio 1886.

143 **LA DIREZIONE.**

CARTIERA

O 582

Ved. M. Carmellino Dellabianca e C., in liquidazione.

Avviso d'asta.

I Liquidatori sottoscritti, in esecuzione ai mandati regolarmente loro conferiti da tutti i Soci della cessata Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp.,** corrente in **Borgosesia**

Notificano

che alle ore **9** ant. del giorno **1° marzo 1886,** nella **Sala comunale di Borgosesia,** metteranno in vendita, mediante **Asta pubblica** (candela vergine), in cinque Lotti distinti, con facoltà di riunione, quanto segue:

***Lotto primo* (Prezzo d'asta L. 157.790,92).**

Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti la **Cartiera al Baraggione** e la sua **Succursale al Molino nuovo.**

***Lotto secondo* (Prezzo d'asta L. 4.500).**

Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti il **Molino da cereali e Pista** (detto dei Raiti) in fondo di **Bettole.**

***Lotto terzo* (Prezzo d'asta L. 21.467,15).**

Kg. 93,185 circa di **Stracci** diversi tagliati e da tagliarsi, **Fogliucci e Pasto preparato** diverso per Cartiera.

***Lotto quarto* (Prezzo d'asta L. 6.600).**

Kg. 48,416 circa di **Coloniali** ed altri generi diversi all'uso di Cartiera in diverso stato.

***Lotto quinto* (Prezzo d'asta L. 2.947).**

Kg. 18,635 circa di **Macchine scomposte** e parti di meccanismi per usi varii ed in diverso stato di conservazione.

Il tutto esistente nel Comune di **Borgosesia** (Circondario di Valsesia, Provincia di Novara).

Presso l'Ufficio dei Liquidatori in Borgosesia (via al Ponte in Ferro, N. 1) sono ostensibili le condizioni diverse della vendita nonchè disegni e la descrizione d'ogni cosa.

Borgosesia, 20 gennaio 1886.

I Liquidatori:

GIOV. AUDAGNA — G. C. SESONE — P. M. CANTONE.

Trovansi altresì in vendita a trattativa privata ed a prezzi vantaggiosi diverse partite **Carta** sia a mano che a macchina, nonchè **Legnami da lavoro, Rottame metalli, Legna da ardere,** ecc. Rivolgere ogni richiesta alla Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp. in liquidazione, Borgosesia.**

Monumenti e Lapidi in marmo

Piazza Paleocapa, presso la Stazione di Porta Nuova. O 324

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi mitissimi. Specialità in facciate e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C.

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

PEPTONATO DI FERRO del Dott. Chimico Baralis

Il più efficace contro l'anemia, scrofola, rachitismo, tisi incipiente e ogni specie di disturbi prodotti da povertà di sangue (debolezza, vertigini, mal di capo). Nelle donne e nelle ragazze promuove l'arrivo mensile del sangue e sopprime i fiori bianchi. Di buon sapore, di pronto effetto e senza alcun inconveniente. Raccomandato da autorità mediche, adottato negli Ospedali. Anemici ... per tre mesi la bott. di L. 4. — Farmacia dott. Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, Torino; Lenti, Genova; Ricci, Scellingo, Tebigo, Roma; Scarpitti, Napoli.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON PANCREATINA *del Dott. Chimico* BARALIS.

La Pancreatina, che nel nostro apparato digerente rende assimilabili le materie grasse, rende l'olio digeribile anche per le persone più delicate, e di più facilita la digestione dei cibi. L'olio così preparato non ha sapore cattivo e non irrancidisce. — La bottiglia L. 1 20. Farmacia dott. BARALIS, via Cavour e Carlo Alberto, Torino. 382

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, colera, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 38 anni di invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 6 giugno 1868.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 79,916. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1878. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi inutilmente, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,191. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 67,221. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che assomigliato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, privo di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano; a Torino, Costa, Paissa Oliveri, G. Acuino,** piazza S. Carlo, **Bollocco e C., De Bernocchi e Egide, Ottino e C.,** ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri. 3381

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per fasciature di bastimenti — Feltro catramato per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. CUMINO, 6, via Arcivescovado — Torino.

Società Italiana

per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO.

Capitale sociale L. 135 milioni — Versato L. 67,500,000.

RISCOSSIONI FATTE DALLE STAZIONI

dal 1° al 10 febbraio 1886 inclusivi.

Viaggiatori . . . . L.	1,163,631 10
Merci a grande velocità . . . »	403,023 03
Merci a piccola velocità . . . »	1,020,041 26
Telegrafo . . . . »	11,117 90
Complessivamente al lordo L.	2,488,705 20

RICAPITOLAZIONE dal 1° luglio 1885 al 10 febbraio 1886.

Viaggiatori . . . . L.	29,095,388 45
Merci a grande velocità . . . »	10,246,700 41
Merci a piccola velocità . . . »	40,728,023 06
Telegrafo . . . . »	312,389 11
Complessivamente al lordo L.	80,382,507 01

675

NB. Nelle somme qui sopra specificate sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli assegni, ecc.; — mancano invece gli importi riscossi in servizio cumulativo per conto della Mediterranea dalle Amministrazioni in corrispondenza.

Società Italiana

per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede a MILANO

Capitale Sociale **135 milioni** — *Versato L.* **67,500,000.**

AVVISO.

4a Vendita di Materiali fuori d'uso.

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo **pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara,** dei **materiali fuori d'uso** che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio del Materiale in **Torino, Milano ed Alessandria.**

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi da ***oggi a tutto il giorno 28 andante*** al più tardi ai **Capi dei Magazzini suindicati** o delle **Stazioni di Genova, Livorno, Firenze, Roma, Napoli e Taranto.**

Milano, 16 febbraio 1886.

676 ***La Direzione Generale.***

LE

Pillole Purgative LE ROY

Convengono a tutte le età

Prezzo del Flacone : L. 1 50

PARIGI, rue de Seine, 51

DEPOSITO PER L'ITALIA:

A. MANZONI e C., Milano; — Roma; — Napoli. 218

In **Torino** Farm. Taricco, Toria, Prato, Boggio, Garrone e Ag. Mondo; Pasquini, **Ivrea.**

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

ASTA GIUDIZIALE

dello Stabilimento Böhringer di Locate Triulzi.

Il Notaio delegato dott. A. BIRAGHI, nel giorno **26** corrente, ore **11** antim., nello studio, via Bigli, 4, in ***Milano,*** terrà **asta per vendita dello Stabilimento Böhringer,** il fabbricazione del latte condensato ed industrie affini, in base al prezzo di **L. 126,500,** compreso le macchine e mobili. C 586

Banco di Sconto e Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. *10,000,000*

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di anticipare, a quegli Azionisti che ne facessero domanda, il pagamento del **dividendo** di **L. 20,** scadente il 1° luglio p. v., sotto deduzione dello sconto al tasso della Banca Nazionale, pei giorni a decorrere dalla data del pagamento.

Torino, 17 febbraio 1886.

676 ***La Direzione.***

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in TORINO

Capitale nom. **L. 25,000,000** - *Cap. versato* **L. 12,500,000**

A partire dal **17 febbraio corr.** sarà pagato il dividendo per l'esercizio 1885, fissato dall'Assemblea generale degli Azionisti in L. 20 per Azione; verrà nello stesso tempo pagato il secondo semestre interessi per l'anno 1885 in **L. 6 25.**

Il totale pagamento di **L. 26 25** per Azione sarà effettuato:

in **TORINO** *presso la* **Banca di Torino;**
Milano » *i signori* **Vogel e C.**

Torino, 15 febbraio 1886.

607 *Il Direttore generale* **A. PARIANI.**

Una giovane toscana, che ha una bella presenza e possiede ... desidera entrare commessa in ... buon negozio. — Scrivere al N. 2 ... C 664, Haasenstein e Vogler, Torino.

Impiego serio si ricerca, associandosi con capitale di **L. 2000,** in un'antica Casa d'affari, di banca o commerciale. Scriv. al N. 22 O 545, Ufficio di Pubbl. Haasenstein e Vogler, Torino.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA

del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali e per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle Pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola, da tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore, sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano,** via della Sala, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo del Municipio.

Scatola L. 1 50 — 1/2 scatola L. 1.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

In TORINO presso *Taricco, Torre, Cerruti, Prato, Garrone, D. Boggio, via Bertholet, 14 e corso Vitt. Em., 72, M. Giordano, G. B. Schiapparelli e Figli e Agenzia D. Mondo.*

BIELLA presso *Valle, Masserono, Spinoglio.*
IVREA » *Pasquini.*
NOVARA » *Gioneo, Bellotti e Righini.*
VERCELLI » *Bertolotti, Oparti, Boggio, Poletti.* 30

DENTI servibili come i naturali senza molle nè uncini, garantiti per **10 anni.** — Specialità d'otturazione dei denti guasti e del dileggio dello smalto onde prevenire la carie.

M. GRAVIER, medico-dentista, piazza Carignano, N. 2, TORINO. 31

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o dei polmoni, come catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate devono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & Cie

Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un aumento di peso e dall'aspetto d'una salute più florida.

LA BOCCETTA : L. 3.50

A Parigi, Grimault & Cie, Farmacisti, 8, rue Vivienne e nelle principali Farmacie del Regno.

In **Torino,** *D. Mondo; Farm. G. Toria, S. Prato, Taricco.* 451

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per cui di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

☞ AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di DETTO Olio, si trovino impresse la firma* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bovino, N. 15 bis. 77

Anticolerica.

Daremo domani le soluzioni.

Indovinale.

N. 1060 — Sciarada.

Il primier fa popol fiero
Che gli Assiri debellò,
Ne distrusse un dì l'impero
E fu Ninive abbruciò.

Al secondo, il buon nocchiero,
(Che ... l'albèo)
Sul fatal ... (... ...),
(Questo vale sospiro!)

Segue il terzo un tal difetto,
Ch'ove in vaga donna sia,
V'ha chi il dice venustà.

Lieve macchia io al l'ammetto
Ma non posso in fede mia
Sensar chi lodando il va.

Mosè Consol.

N. 1061 — Incastro... sciaradesco.

Se il mio ... intero
Diventa disleal,
Dice di mutar l'ultimo
Nel mezzo del primiero,
E tale ...
Ma non posso ... mastro,
Quello che ... il ...
Da ... le disleal.

Tuliano

N. 1062 — Bizzarria.

Se una lettera è colpevole
E la Australia vuol mandarla,
Provveder da se medesima
Saprà il luogo ove imbarcarla.

Dina'na.

Piccola posta.

(14 febbraio).

Signori: E. Odarlo, *Mariola la capinera,* Gastonino *Argivo, Lindi Lindoro, Segaman, F. Gianbelli, Bebos, Toni-Mini, Boissetto, Sans-y-sol, Faudolin, Brichet.* — Un milione di ringraziamenti.

Onda Argentina. — Siamo dolentissimi della comparsa dell'onda argentina, la quale non può dare che poesia, incanto e sorrisi ai lidi anticolerico. Grazie, grazie.